

798.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni</b> .....	3	(Sezione 3 – Articolo 3) .....	6
Missioni vevoli nella seduta del 25 ottobre 2000 .....	3	(Sezione 4 – Articolo 4 ed emendamento) .	7
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	3, 4	(Sezione 5 – Articolo 5 ed emendamenti) ..	7
Corte costituzionale (Annunzio di una sentenza) .....	4	(Sezione 6 – Ordini del giorno) .....	8
Documenti ministeriali (Trasmissioni) .....	4	<b>Proposta di legge costituzionale (approvata, in seconda deliberazione, dal Senato con la maggioranza assoluta dei suoi componenti) nn. 168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892-D</b> .....	9
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di un documento) .....	4	(Sezione 1 – Articolo 1) .....	9
Nomina ministeriale (Comunicazione) .....	5	(Sezione 2 – Articolo 2) .....	12
Atti di controllo e di indirizzo .....	5	(Sezione 3 – Articolo 3) .....	14
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	5	(Sezione 4 – Articolo 4) .....	17
<b>Proposta di legge n. 968</b> .....	6	(Sezione 5 – Articolo 5) .....	26
(Sezione 1 – Articolo 1 ed emendamento) .	6	(Sezione 6 – Articolo 6) .....	28
(Sezione 2 – Articolo 2) .....	6	(Sezione 7 – Articolo 7) .....	29

**N. B.** Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
<b>Interrogazioni a risposta immediata</b> .....	30	<b>Proposta di legge n. 6844</b> .....	35
(Sezione 1 – Iniziative e risorse per la tutela dell’ambiente) .....	30	(Sezione 1 – Articolo 1 ed emendamento) .	35
(Sezione 2 – Questioni relative all’esito dell’asta UMTS – I) .....	30	(Sezione 2 – Articolo 2 ed emendamenti) ..	35
(Sezione 3 – Espatrio di Alvaro Loiacono) .	31	(Sezione 3 – Articolo 3 ed emendamenti) ..	36
(Sezione 4 – Questioni relative all’esito dell’asta UMTS – II) .....	31	(Sezione 4 – Articolo 4 ed emendamenti) ..	36
(Sezione 5 – Iniziative del Governo per il processo di pace in Medio Oriente) .....	32	(Sezione 5 – Articolo 5 ed emendamenti) ..	37
(Sezione 6 – Questioni relative alla presunta aggressione al signor Luis Marsiglia) .....	33	(Sezione 6 – Articolo 6 ed emendamenti) ..	38
(Sezione 7 – Iniziative del Governo per la tutela e la manutenzione degli alvei dei fiumi) .....	33	(Sezione 7 – Articolo 7 ed emendamenti) ..	38
(Sezione 8 – Iniziative del Governo in materia di ordine pubblico) .....	33	(Sezione 8 – Articolo 8 ed emendamenti) ..	39
(Sezione 9 – Iniziative del Governo in materia di commercio) .....	34	(Sezione 9 – Articolo 9 ed emendamenti) ..	40
		(Sezione 10 – Articolo 10 ed emendamento) .	41
		(Sezione 11 – Articolo 11) .....	41
		<b>Proposta di legge n. 7011 ed abbinata proposte di legge nn. 6914-7049-7217</b> .....	42
		(Sezione 1 – Articolo 1, emendamento e subemendamenti) .....	42

## COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli  
nella seduta del 25 ottobre 2000.**

Acquarone, Aleffi, Amoruso, Angelini, Berlinguer, Bono, Bordon, Bosco, Bressa, Burani Procaccini, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Carli, Corleone, D'Amico, Danieli, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Gambale, Giovanardi, Gnaga, Grimaldi, Labate, Ladu, La Russa, Li Calzi, Lumia, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Morgando, Muzio, Nesi, Nocera, Occhetto, Ostillio, Pagano, Pagliarini, Pecoraro Scanio, Petrini, Pisanu, Polenta, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Saraca, Schietroma, Selva, Sica, Solaroli, Tremaglia, Turco, Armando Veneto, Visco, Vita.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Acquarone, Aleffi, Amoruso, Bordon, Bosco, Brunetti, Camoirano, Cardinale, Danieli, De Piccoli, Dini, Fabris, Giovanardi, Gnaga, Grimaldi, La Russa, Lumia, Martinat, Melandri, Muzio, Nesi, Ostillio, Pagliarini, Pecoraro Scanio, Petrini, Polenta, Pozza Tasca, Rivera, Sica, Solaroli, Tremaglia, Armando Veneto, Visco, Vita.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 24 ottobre 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

SINISI ed altri: « Istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani » (7379);

BURANI PROCACCINI e VINCENZO BIANCHI: « Equiparazione della speciale

indennità di accompagnamento in favore dei ciechi parziali all'indennità di comunicazione in favore dei sordi prelinguali » (7380);

BURANI PROCACCINI e VINCENZO BIANCHI: « Equiparazione delle pensioni dei ciechi assoluti e « ventesimisti » alle pensioni minime erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale » (7381);

CAPARINI ed altri: « Disposizioni transitorie per la prosecuzione della attività delle imprese e per la tutela del pluralismo nel settore radiotelevisivo » (7382);

DE FRANCISCIS: « Disposizioni in materia di ineleggibilità dei sindaci alla carica di parlamentari e di consiglieri regionali e dei parlamentari europei a sindaci » (7383);

PEZZOLI e SCARPA BONAZZA BUORA: « Istituzione di centri a carattere scientifico per la prevenzione e la cura del morbo di Alzheimer e della sclerosi multipla » (7384).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sotto indicate Commissioni permanenti:

*II Commissione (Giustizia):*

MUSSOLINI ed altri: « Modifiche all'articolo 600-ter del codice penale, in materia di pornografia minorile » (7343) *Parere delle Commissioni I, III, IX e XII;*

S. 4563. « Aumento del ruolo organico e disciplina dell'accesso in magistratura » (approvato dal Senato) (7377) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VII, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

*VII Commissione (Cultura):*

APOLLONI: « Introduzione di programmi di formazione e informazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole di ogni ordine e grado » (7125) *Parere delle Commissioni I, V, XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

*VIII Commissione (Ambiente):*

CALZAVARA ed altri: « Disposizioni per la costruzione del tratto Belluno-Dobbiaco dell'autostrada Venezia-Monaco di Baviera » (7296) *Parere delle Commissioni I, V, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

**Annuncio di una sentenza della Corte costituzionale.**

La Corte costituzionale ha trasmesso copia della seguente sentenza che, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, è inviata alle sottoindicate Commissioni competenti per materia, nonché alla I Commissione (Affari costituzionali):

n. 429 del 9-19 ottobre 2000 (doc. VII, n. 960), con la quale dichiara:

che non spetta allo Stato intimare il pagamento e riscuotere l'importo degli indennizzi erariali per l'attraversamento del torrente Gressan con un ponte sito nel comune di Gressan; conseguentemente annulla l'intimazione dell'ufficio del registro di Aosta del 28 novembre 1996 (Prot. N. Camp. Demanio UT) impugnata dalla regione Valle d'Aosta con il ricorso in epigrafe (*alle Commissioni VI e VIII*).

**Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 23 ottobre 2000, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alla risoluzione in Assemblea OCCHETTO ed altri n. 6/00132, approvata nella seduta dell'Assemblea del 21 giugno 2000, concernente la revoca dell'embargo all'Iraq.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

**Trasmissione dal ministro delle finanze.**

Il ministro delle finanze, con lettera in data 23 ottobre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 28 settembre 1998, n. 337, la relazione – aggiornata al settembre 2000 – sullo stato del servizio di riscossione dei tributi (doc. CLIX, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.**

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettere in data 20 e 24 ottobre 2000, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera n) della legge 12 giugno 1990, n. 146, come modificato dall'articolo 10 della legge 11 aprile 2000, n. 83, copia dei verbali delle sedute plenarie del 14 e del 21 settembre 2000.

I predetti verbali saranno trasmessi alla Commissione competente.

**Comunicazione  
di una nomina ministeriale.**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 ottobre 2000, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, la comunicazione relativa al conferimento dell'incarico di direttore regionale delle entrate per la Liguria, nell'ambito del Ministero delle finanze, al dottor Antonio VIOLA.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla VI Commissione (Finanze).

**Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

*ERRATA CORRIGE*

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 24 ottobre 2000, pagina 5, prima colonna, settima riga, dopo la parola: ente, inserire la seguente: teatrale.

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 24 ottobre 2000, pagina 35, seconda colonna, diciottesima riga, dopo la parola: autorizzazione, inserire le seguenti: un progetto.

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 24 ottobre 2000, pagina 67, prima colonna, ottava riga, le parole: anche certificati da apposita dichiarazione, sono sostituite dalle seguenti: ovvero apposite dichiarazioni.

**PROPOSTA DI LEGGE: CARLI ED ALTRI: ISTITUZIONE DEL  
« PARCO NAZIONALE DELLA PACE » A S. ANNA DI STAZZEMA  
(LUCCA) (968)**

**(A.C. 968 - sezione 1)**

**ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI  
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMIS-  
SIONE IDENTICO A QUELLO DEI  
PROPONENTI**

**ART. 1.**

1. Allo scopo di promuovere iniziative culturali e internazionali, ispirate al mantenimento della pace e alla collaborazione dei popoli, per costruire il futuro anche sulle dolorose memorie del passato, per una cultura di pace e per cancellare la guerra dalla storia dei popoli, è istituito a S. Anna di Stazzema (Lucca) il « Parco nazionale della pace ».

2. Alla determinazione dei confini del « Parco nazionale della pace » provvede il comune di Stazzema.

**EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'AR-  
TICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE**

**ART. 1.**

*Al comma 1, dopo la parola: promuovere aggiungere la seguente: anche.*

**1. 1.** Santandrea, Bianchi Clerici, Rodeghiero, Caparini.

**(A.C. 968 - sezione 2)**

**ARTICOLO 2 DELLA PROPOSTA DI  
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMIS-  
SIONE IDENTICO A QUELLO DEI  
PROPONENTI**

**ART. 2.**

1. Il « Parco nazionale della pace » ha il fine di raccogliere e organizzare

manifestazioni, incontri nazionali ed internazionali, convegni, mostre permanenti e temporanee, proiezioni di film e spettacoli sui temi della pace e del disarmo, promuovere e pubblicare studi e documentazioni, nonché ospitare una biblioteca specializzata sui temi della pace e sul movimento pacifista italiano e internazionale.

2. Il « Parco nazionale della pace » organizza l'assegnazione di premi nazionali ed internazionali per libri e opere a persone o enti che abbiano contribuito a promuovere la pace, il disarmo, la collaborazione internazionale.

**(A.C. 968 - sezione 3)**

**ARTICOLO 3 DELLA PROPOSTA DI  
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMIS-  
SIONE IDENTICO A QUELLO DEI  
PROPONENTI**

**ART. 3.**

1. La gestione del « Parco nazionale della pace » è affidata al Comitato per le onoranze ai martiri di Sant'Anna di Stazzema, la cui costituzione è prevista dall'articolo 2 della legge regionale 12 agosto 1991, n. 39, della regione Toscana.

2. La regione Toscana stabilisce le strutture e le modalità di gestione per il funzionamento del « Parco nazionale della pace ».

**(A.C. 968 - sezione 4)****ARTICOLO 4 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE****ART. 4.**

1. La sistemazione e la manutenzione dell'area destinata al « Parco nazionale della pace » e degli edifici esistenti sono finalizzate alle attività previste dall'articolo 1.

2. Il progetto di sistemazione dell'area del « Parco nazionale della pace » è redatto a cura del comune di Stazzema e approvato in conformità al piano regolatore generale e alle norme urbanistiche.

3. Il Comitato di cui al comma 1 dell'articolo 3 collabora con i competenti organi del Ministero della difesa. Agli eventuali oneri derivanti dal presente comma si fa fronte a carico dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 2.

**EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 4 DELLA PROPOSTA DI LEGGE****ART. 4.**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e sono poste a carico della regione Toscana e del comune di Stazzema.*

**4. 1.** Santandrea, Bianchi Clerici, Rodeghiero, Caparini.

**(A.C. 968 - sezione 5)****ARTICOLO 5 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE****ART. 5.**

1. Per le spese di primo impianto, per i servizi e per le infrastrutture logistiche, e

per l'acquisto del terreno sul quale sorge l'ossario delle vittime della strage di S. Anna di Stazzema e dell'area monumentale circostante, è autorizzato un contributo in favore del comune di Stazzema, per gli anni dal 2000 al 2004, nel limite massimo di lire 500 milioni in ragione di anno. Al relativo onere si provvede, per gli anni 2000 e 2001, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni medesimi dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

2. Per le spese di funzionamento del « Parco nazionale della pace » è autorizzato un contributo in favore del comune di Stazzema nel limite massimo di lire 100 milioni in ragione di anno a decorrere dal 2000. Al relativo onere si provvede, per gli anni 2000 e 2001, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni medesimi, dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 5 DELLA PROPOSTA DI LEGGE****ART. 5.**

*Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: Al relativo onere si provvede, per gli anni 2000, 2001 e 2002, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio*

triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

**5. 1. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento)**

*Al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente:* Al relativo onere si provvede, per gli anni 2000, 2001 e 2002, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

**5. 2. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento)**

*(A.C. 968 – sezione 6)*

**ORDINI DEL GIORNO**

La Camera,

considerata l'istituzione del Parco nazionale della pace a Sant'Anna di Stazzema per ricordare le vittime dell'efferato eccidio del 12 agosto del 1944 da parte dei nazifascisti, e per indicare alle future generazioni la via della pace, della solidarietà e del rispetto della vita umana e della sua dignità

impegna il Governo

a fare in modo che il significato del Parco nazionale della pace sia fatto conoscere e diffuso soprattutto tra i giovani in collaborazione tra il Ministero della difesa e il Ministero della pubblica istruzione perché – al di là di facili revisionismi e di anti-storiche strumentalizzazioni – il progetto possa essere occasione di riflessioni e di iniziative che facciano di Sant'Anna di Stazzema un concreto punto di riferimento a livello internazionale per la diffusione della cultura della pace e del valore della vita.

**9/968/1.** Michelini, Moroni, Sestini, Castellani, Monaco, Palumbo.

La Camera,

esaminato il provvedimento recante norme per l'istituzione del « Parco nazionale della Pace » a S. Anna di Stazzema (Lucca);

considerata l'esistenza di ampie zone di vegetazione e boschive su cui insisterà l'istituendo « Parco nazionale della Pace » a S. Anna di Stazzema (Lucca);

considerata l'opportunità e rilevanza civile di favorire e tutelare la libera ed agevole fruizione di spazi verdi pubblici in capo alla popolazione, e in particolare di scuole e associazioni;

impegna il Governo

ad assumere le opportune iniziative affinché sia garantito alla popolazione il libero e agevole accesso nei territori su cui verrà istituito il « Parco nazionale della Pace ».

**9/968/2.** Santandrea, Rodeghiero, Bianchi Clerici.

**PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE: BOATO E CORLEONE; CAVERI; ZELLER ED ALTRI; SORO; BONO ED ALTRI; ZELLER ED ALTRI; CARMELO CARRARA ED ALTRI; DI BISCEGLIE ED ALTRI; RUFFINO ED ALTRI; SCHMID; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA; SCHMID E OLIVIERI; SODA; SODA; SODA; SODA; FONTANINI ED ALTRI; GARRA ED ALTRI; D'INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA; PRESTAMBURGO ED ALTRI: DISPOSIZIONI CONCERNENTI L'ELEZIONE DIRETTA DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO (APPROVATA, IN SECONDA DELIBERAZIONE, DAL SENATO CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI SUOI COMPONENTI) (168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892-D)**

**(A.C. 168 ed abb. - Sezione 1)**

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO, IN SECONDA DELIBERAZIONE, DAL SENATO

ART. 1.

*(Modifiche allo Statuto della Regione siciliana)*

1. Allo Statuto della Regione siciliana, approvato con regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « Presidente regionale », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « Presidente della Regione »;

b) all'articolo 3, primo comma, le parole: « in base ai principi fissati dalla Costituente in materia di elezioni politi-

che » sono sostituite dalle seguenti: « in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto stabilito dal presente Statuto. Al fine di conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei sessi, la medesima legge promuove condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali »;

c) all'articolo 3, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« L'ufficio di Deputato regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un Consiglio regionale ovvero del Parlamento europeo »;

d) all'articolo 8 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Con decreto motivato del Presidente della Repubblica e con l'osservanza delle forme di cui al secondo e al terzo comma è disposta la rimozione del Presidente della Regione, se eletto a suffragio universale e diretto, che abbia compiuto atti contrari alla Costituzione o reiterate e gravi viola-

zioni di legge. La rimozione può altresì essere disposta per ragioni di sicurezza nazionale »;

e) dopo l'articolo 8, è inserito il seguente:

« ART. 8-bis. — Le contemporanee dimissioni della metà più uno dei Deputati determinano la conclusione anticipata della legislatura dell'Assemblea, secondo modalità determinate con legge adottata dall'Assemblea regionale, approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Le nuove elezioni hanno luogo entro novanta giorni a decorrere dalla data delle avvenute dimissioni della maggioranza dei membri dell'Assemblea regionale.

Nel periodo tra lo scioglimento dell'Assemblea e la nomina del nuovo Governo regionale il Presidente e gli Assessori possono compiere atti di ordinaria amministrazione »;

f) la sezione II del titolo I è sostituita dalla seguente:

« SEZIONE II — PRESIDENTE DELLA REGIONE E GIUNTA REGIONALE.

ART. 9. — Il Presidente della Regione è eletto a suffragio universale e diretto contestualmente all'elezione dell'Assemblea regionale.

Il Presidente della Regione nomina e revoca gli Assessori, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto stabilito dal presente Statuto, l'Assemblea regionale, con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, stabilisce le modalità di elezione del Presidente della Regione, di nomina e di revoca degli Assessori, le eventuali incompatibilità con l'ufficio di Deputato regionale e con la titolarità di altre cariche o uffici, nonché i rapporti tra l'Assemblea regionale, il Governo regionale e il Presidente della Regione.

La carica di Presidente della Regione può essere ricoperta per non più di due mandati consecutivi.

La Giunta regionale è composta dal Presidente e dagli Assessori. Questi sono preposti ai singoli rami dell'Amministrazione.

ART. 10. — L'Assemblea regionale può approvare a maggioranza assoluta dei suoi componenti una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione presentata da almeno un quinto dei suoi componenti e messa in discussione dopo almeno tre giorni dalla sua presentazione. Ove la mozione venga approvata, si procede, entro i successivi tre mesi, alla nuova e contestuale elezione dell'Assemblea e del Presidente della Regione.

In caso di dimissioni, di rimozione, di impedimento permanente o di morte del Presidente della Regione, si procede alla nuova e contestuale elezione dell'Assemblea regionale e del Presidente della Regione entro i successivi tre mesi »;

g) all'articolo 12, il primo comma è sostituito dai seguenti:

« L'iniziativa delle leggi regionali spetta al Governo e a ciascun Deputato dell'Assemblea regionale. Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi mediante presentazione, da parte di almeno diecimila cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Regione, di un progetto redatto in articoli. L'iniziativa legislativa spetta altresì ad un numero di consigli dei comuni della Regione non inferiore a quaranta, rappresentativi di almeno il 10 per cento della popolazione siciliana, o ad almeno tre consigli provinciali.

Con legge della Regione sono disciplinate le modalità di presentazione dei progetti di legge di iniziativa popolare e dei consigli comunali o provinciali e sono determinati i tempi entro cui l'Assemblea regionale si pronuncia sui progetti stessi »;

h) dopo l'articolo 13, è inserito il seguente:

« ART. 13-bis. — Con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea regionale sono disciplinati l'ambito e le modalità del referendum regionale abrogativo, propositivo e consultivo »;

i) dopo l'articolo 17, è inserito il seguente:

« ART. 17-bis. — Le leggi di cui all'articolo 3, primo comma, all'articolo 8-bis, all'articolo 9, terzo comma, e all'articolo 41-bis sono sottoposte a *referendum* regionale, la cui disciplina è prevista da apposita legge regionale, qualora entro tre mesi dalla loro pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti l'Assemblea regionale. La legge sottoposta a *referendum* non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Se le leggi sono state approvate a maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea regionale, si fa luogo a *referendum* soltanto se, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, la richiesta è sottoscritta da un trentesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione dell'Assemblea regionale »;

l) dopo l'articolo 41, la rubrica: « *Disposizioni transitorie* » è sostituita dalla seguente: « *Disposizioni finali e transitorie* »;

m) dopo la rubrica: « *Disposizioni finali e transitorie* », all'articolo 42 sono premessi i seguenti:

« ART. 41-bis. — Le disposizioni relative alla forma di governo di cui all'articolo 9, commi primo, secondo e quarto, e all'articolo 10, dopo la loro prima applicazione, possono essere modificate con legge approvata dall'Assemblea regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Nel caso in cui il Presidente della Regione sia eletto a suffragio universale e diretto, restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 9, commi primo, secondo e quarto, e all'articolo 10.

Nel caso in cui il Presidente della Regione sia eletto dall'Assemblea regionale, l'Assemblea è sciolta quando non sia in grado di funzionare per l'impossibilità di formare una maggioranza entro sessanta giorni dalle elezioni o dalle dimissioni del Presidente stesso.

ART. 41-ter. — Per le modificazioni del presente Statuto si applica il procedimento stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali.

L'iniziativa appartiene anche all'Assemblea regionale.

I progetti di modificazione del presente Statuto di iniziativa governativa o parlamentare sono comunicati dal Governo della Repubblica all'Assemblea regionale, che esprime il suo parere entro due mesi.

Le modificazioni allo Statuto approvate non sono comunque sottoposte a *referendum* nazionale ».

2. Fino alla data di entrata in vigore della legge prevista dall'articolo 9 dello Statuto della Regione siciliana, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, il Presidente della Regione è eletto a suffragio universale e diretto. L'elezione è contestuale al rinnovo dell'Assemblea regionale. Entro dieci giorni dalla proclamazione il Presidente eletto nomina i componenti la Giunta e può successivamente revocarli; attribuisce ad uno di essi le funzioni di Vicepresidente. Se l'Assemblea regionale approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti una mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, presentata da almeno un quinto dei consiglieri e messa in discussione non prima di tre giorni dalla sua presentazione, entro tre mesi si procede a nuove elezioni dell'Assemblea e del Presidente della Regione. Si procede parimenti a nuove elezioni dell'Assemblea e del Presidente della Regione in caso di dimissioni volontarie, rimozione, impedimento permanente o morte del Presidente. Fermo quanto disposto al comma 3, le disposizioni di cui al presente comma non si applicano all'Assemblea regionale in carica alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale. Se non è altrimenti disposto dalle leggi regionali previste dagli articoli 3 e 9 dello Statuto della Regione siciliana, come rispettivamente modificato e sostituito dal comma 1 del presente articolo, all'Assemblea regionale in carica continuano ad applicarsi le disposizioni statutarie vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.

3. Qualora alla data di convocazione dei comizi elettorali per il primo rinnovo del-

l'Assemblea regionale successivo alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale non sia stata approvata la legge prevista dal citato articolo 9, terzo comma, dello Statuto della Regione siciliana, o non siano state approvate le conseguenti modificazioni alla legge elettorale regionale prevista dal citato articolo 3 dello Statuto, per l'elezione dell'Assemblea regionale e per l'elezione del Presidente della Regione si osservano, in quanto compatibili, le disposizioni delle leggi della Repubblica che disciplinano l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario. Le circoscrizioni elettorali previste da tali disposizioni sono costituite dal territorio di ciascuna provincia della Regione siciliana e, per i deputati che sono eletti con sistema maggioritario, dal territorio dell'intera Regione. Sono candidati alla Presidenza della Regione i capilista delle liste regionali. È proclamato eletto Presidente della Regione il candidato capolista che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito regionale. Il Presidente della Regione fa parte dell'Assemblea regionale. La disposizione di cui al quattordicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, e la disposizione di cui al penultimo periodo del presente comma si applicano anche in deroga al numero dei Deputati stabilito dal citato articolo 3 dello Statuto. È eletto alla carica di Deputato regionale il candidato capolista alla carica di Presidente della Regione che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente. L'Ufficio centrale regionale riserva, a tale fine, l'ultimo dei seggi eventualmente spettanti alle liste circoscrizionali collegate con il capolista della lista regionale, proclamato alla carica di Deputato, nell'ipotesi prevista al numero 3) del tredicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43; o altrimenti il seggio attribuito con il resto o con la cifra elettorale minore, tra quelli delle stesse liste, in sede di collegio unico regionale per la ripartizione dei seggi circoscri-

zionali residui. Qualora tutti i seggi spettanti alle liste collegate siano stati assegnati con quoziente intero in sede circoscrizionale, l'Ufficio centrale regionale procede all'attribuzione di un seggio aggiuntivo, del quale si deve tenere conto per la determinazione della conseguente quota percentuale di seggi spettanti alle liste di maggioranza in seno all'Assemblea regionale. A questa elezione continuano ad applicarsi, in via suppletiva ed in quanto compatibili con le disposizioni della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, e della legge 23 febbraio 1995, n. 43, le disposizioni delle leggi della Regione siciliana per l'elezione dell'Assemblea regionale, limitatamente alla disciplina dell'organizzazione amministrativa del procedimento elettorale e delle votazioni.

**(A.C. 168 ed abb. — Sezione 2)**

**ARTICOLO 2 DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO, IN SECONDA DELIBERAZIONE, DAL SENATO**

**ART. 2.**

*(Modifiche allo Statuto speciale per la Valle d'Aosta)*

1. Allo Statuto speciale per la Valle d'Aosta, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « Presidente della Giunta regionale » e « Presidente della Giunta », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « Presidente della Regione »;

b) all'articolo 2, primo comma, all'alinea, le parole: « dello Stato » sono sostituite dalle seguenti: « della Repubblica »;

c) all'articolo 15, le parole: « ed il suo Presidente » sono sostituite dalle seguenti: « e il Presidente della Regione »; e sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto disposto dal presente Titolo, la legge regionale, approvata con la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, determina la forma di governo della Regione e, specificatamente, le modalità di elezione del Consiglio della Valle, del Presidente della Regione e degli assessori, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con le predette cariche, i rapporti tra gli organi della Regione, la presentazione e l'approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, nonché l'esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi regionali e del *referendum* regionale abrogativo, propositivo e consultivo. Al fine di conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei sessi, la medesima legge promuove condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali. L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, se eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio regionale. In ogni caso, i medesimi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti del Consiglio della Valle.

La legge regionale di cui al secondo comma non è sottoposta al visto di cui al primo comma dell'articolo 31. Su di essa il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla sua pubblicazione. Nel caso in cui il Presidente della Regione sia eletto dal Consiglio della Valle, il Consiglio è sciolto quando non sia in grado di funzionare per l'impossibilità di formare una maggioranza entro sessanta giorni dalle elezioni o dalle dimissioni del Presidente stesso.

La legge regionale di cui al secondo comma è sottoposta a *referendum* regionale, la cui disciplina è prevista da apposita legge regionale, qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta

un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio della Valle. La legge sottoposta a *referendum* non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Se la legge è stata approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio della Valle, si fa luogo a *referendum* soltanto se, entro tre mesi dalla sua pubblicazione, la richiesta è sottoscritta da un quindicesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio della Valle »;

d) l'articolo 16 è sostituito dal seguente:

« ART. 16. — Il Consiglio della Valle è composto di trentacinque consiglieri, eletti a suffragio universale, uguale, diretto e segreto.

Per l'esercizio del diritto elettorale attivo e passivo può essere stabilito il requisito della residenza nel territorio della Regione per un periodo non superiore a un anno »;

e) all'articolo 17, primo comma, sono aggiunte, in fine, le parole: « , ovvero del Parlamento europeo »;

f) all'articolo 17, il secondo comma è abrogato;

g) l'articolo 27 è sostituito dal seguente:

« ART. 27. — L'iniziativa delle leggi regionali spetta alla Giunta regionale e ai membri del Consiglio della Valle.

L'iniziativa popolare delle leggi regionali e il *referendum* sulle leggi della Regione sono disciplinati dalla legge di cui al secondo comma dell'articolo 15 »;

h) gli articoli 28, 30 e 33 e l'ultimo comma dell'articolo 50 sono abrogati, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 del presente articolo;

i) all'articolo 41, primo comma, le parole: « previa deliberazione di questa » sono sostituite dalle seguenti: « previa deliberazione della Giunta »;

l) all'articolo 48, secondo comma, le parole: « o quando, per dimissioni o altra causa, non sia in grado di funzionare » sono soppresse;

m) all'articolo 48, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Con decreto motivato del Presidente della Repubblica e con l'osservanza delle forme di cui al terzo comma è disposta la rimozione del Presidente della Regione, se eletto a suffragio universale e diretto, che abbia compiuto atti contrari alla Costituzione o reiterate e gravi violazioni di legge. La rimozione può altresì essere disposta per ragioni di sicurezza nazionale e comporta il contestuale scioglimento del Consiglio della Valle »;

n) all'articolo 50, dopo il secondo comma, sono inseriti i seguenti:

« I progetti di modificazione del presente Statuto di iniziativa governativa o parlamentare sono comunicati dal Governo della Repubblica al Consiglio regionale, che esprime il suo parere entro due mesi.

Le modificazioni allo Statuto approvate non sono comunque sottoposte a *referendum* nazionale ».

2. Le disposizioni di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta continuano ad applicarsi sino alla data di entrata in vigore della legge regionale che disciplina le modalità di elezione del Presidente della Regione e degli assessori, di cui al secondo comma dell'articolo 15 del medesimo Statuto, come modificato dal comma 1 del presente articolo.

**(A.C. 168 ed abb. — Sezione 3)**

**ARTICOLO 3 DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO, IN SECONDA DELIBERAZIONE, DAL SENATO**

**ART. 3.**

*(Modifiche allo Statuto speciale per la Sardegna)*

1. Allo Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 feb-

braio 1948, n. 3, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « Presidente della Giunta regionale », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « Presidente della Regione »;

b) all'articolo 3, primo comma, all'alinea, le parole: « dello Stato » sono sostituite dalle seguenti: « della Repubblica »;

c) all'articolo 15, le parole: « ed il suo Presidente » sono sostituite dalle seguenti: « e il Presidente della Regione »; e sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto disposto dal presente Titolo, la legge regionale, approvata dal Consiglio regionale con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, determina la forma di governo della Regione e, specificatamente, le modalità di elezione, sulla base dei principi di rappresentatività e di stabilità, del Consiglio regionale, del Presidente della Regione e dei componenti della Giunta regionale, i rapporti tra gli organi della Regione, la presentazione e l'approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con le predette cariche, nonché l'esercizio del diritto di iniziativa legislativa del popolo sardo e la disciplina del *referendum* regionale abrogativo, propositivo e consultivo. Al fine di conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei sessi, la medesima legge promuove condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali. Le dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio regionale comportano lo scioglimento del Consiglio stesso e l'elezione contestuale del nuovo Consiglio e del Presidente della Regione se eletto a suffragio universale e diretto. Nel caso in cui il Presidente della Regione sia eletto dal Consiglio regionale, il Consiglio è sciolto quando non sia in grado di funzionare per

l'impossibilità di formare una maggioranza entro sessanta giorni dalle elezioni o dalle dimissioni del Presidente stesso.

La legge regionale di cui al secondo comma non è comunicata al Governo ai sensi del primo comma dell'articolo 33. Su di essa il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla sua pubblicazione.

La legge regionale di cui al secondo comma è sottoposta a *referendum* regionale, la cui disciplina è prevista da apposita legge regionale, qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti del Consiglio regionale. La legge sottoposta a *referendum* non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Se la legge è stata approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio regionale, si fa luogo a *referendum* soltanto se, entro tre mesi dalla sua pubblicazione, la richiesta è sottoscritta da un trentesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio regionale »;

d) l'articolo 16 è sostituito dal seguente:

« ART. 16. - Il Consiglio regionale è composto da ottanta consiglieri eletti a suffragio universale, diretto, uguale e segreto »;

e) all'articolo 17, secondo comma, sono aggiunte, in fine, le parole: « , ovvero di membro del Parlamento europeo »;

f) all'articolo 17, il terzo comma è abrogato;

g) gli articoli 29, 32, 36 e 37, primo comma, sono abrogati;

h) all'articolo 35 sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« Un componente della Giunta regionale assume le funzioni di Vicepresidente della Regione.

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Re-

gione eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio regionale »;

i) all'articolo 41, primo comma, le parole: « con decreto del suo Presidente » sono sostituite dalle seguenti: « con decreto del Presidente della Regione »;

l) all'articolo 50, secondo comma, le parole: « o quando, per dimissioni o altra causa, non sia in grado di funzionare » sono soppresse;

m) all'articolo 50, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Con decreto motivato del Presidente della Repubblica e con l'osservanza delle forme di cui al terzo comma è disposta la rimozione del Presidente della Regione, se eletto a suffragio universale e diretto, che abbia compiuto atti contrari alla Costituzione o reiterate e gravi violazioni di legge. La rimozione può altresì essere disposta per ragioni di sicurezza nazionale »;

n) all'articolo 54, il primo comma è sostituito dal seguente:

« Per le modificazioni del presente Statuto si applica il procedimento stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali. L'iniziativa di modificazione può essere esercitata anche dal Consiglio regionale o da almeno ventimila elettori »;

o) all'articolo 54, secondo comma, le parole: « un mese » sono sostituite dalle seguenti: « due mesi »;

p) all'articolo 54, dopo il terzo comma, è inserito il seguente:

« Le modificazioni allo Statuto approvate non sono comunque sottoposte a *referendum* nazionale »;

q) all'articolo 54, il quinto comma è abrogato.

2. Fino alla data di entrata in vigore della legge prevista dall'articolo 15 dello Statuto speciale per la Sardegna, come modificato dal comma 1 del presente ar-

titolo, il Presidente della Regione è eletto a suffragio universale e diretto. L'elezione è contestuale al rinnovo del Consiglio regionale. Entro dieci giorni dalla proclamazione il Presidente eletto nomina i componenti la Giunta e può successivamente revocarli; attribuisce ad uno di essi le funzioni di Vicepresidente. Se il Consiglio regionale approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti una mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, presentata da almeno un quinto dei consiglieri e messa in discussione non prima di tre giorni dalla sua presentazione, entro tre mesi si procede a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Regione. Si procede parimenti a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Regione in caso di dimissioni, impedimento permanente o morte del Presidente. Fermo quanto disposto ai commi 3 e 4, le disposizioni di cui al presente comma non si applicano al Consiglio regionale in carica alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale. Se non è altrimenti disposto dalla legge regionale prevista dal citato articolo 15 dello Statuto speciale per la Sardegna, al Consiglio regionale in carica continuano ad applicarsi le disposizioni statutarie vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.

3. Qualora si debba procedere ai sensi del comma 2 e alla data di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio regionale non siano state approvate le conseguenti modificazioni alla legge elettorale regionale, ai sensi del citato articolo 15 dello Statuto speciale per la Sardegna, per l'elezione del Consiglio regionale e per l'elezione del Presidente della Regione si osservano, in quanto compatibili, le disposizioni delle leggi della Repubblica che disciplinano l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario. Le circoscrizioni elettorali previste da tali disposizioni sono costituite dal territorio di ciascuna provincia della Regione Sardegna e, per i consiglieri che sono eletti con sistema maggioritario, dal territorio dell'intera Regione. Sono candidati alla Presidenza della Regione i capilista delle liste

regionali. È proclamato eletto Presidente della Regione il candidato capolista che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito regionale. Il Presidente della Regione fa parte del Consiglio regionale. La disposizione di cui al quattordicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, e la disposizione di cui al penultimo periodo del presente comma si applicano anche in deroga al numero dei consiglieri regionali stabilito dall'articolo 16 dello Statuto, come sostituito dal comma 1 del presente articolo. È eletto alla carica di consigliere il candidato capolista alla carica di Presidente della Regione che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente. L'Ufficio centrale regionale riserva, a tale fine, l'ultimo dei seggi eventualmente spettanti alle liste circoscrizionali collegate con il capolista della lista regionale, proclamato alla carica di consigliere, nell'ipotesi prevista al numero 3) del tredicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43; o altrimenti il seggio attribuito con il resto o con la cifra elettorale minore, tra quelli delle stesse liste, in sede di collegio unico regionale per la ripartizione dei seggi circoscrizionali residui. Qualora tutti i seggi spettanti alle liste collegate siano stati assegnati con quoziente intero in sede circoscrizionale, l'Ufficio centrale regionale procede all'attribuzione di un seggio aggiuntivo, del quale si deve tenere conto per la determinazione della conseguente quota percentuale di seggi spettanti alle liste di maggioranza in seno al Consiglio regionale. A questa elezione continuano ad applicarsi, in via suppletiva ed in quanto compatibili con le disposizioni della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, e della legge 23 febbraio 1995, n. 43, le disposizioni delle leggi della Regione Sardegna per l'elezione del Consiglio regionale, limitatamente alla disciplina dell'organizzazione amministrativa del procedimento elettorale e delle votazioni.

4. Il Consiglio regionale in carica alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale decade quando, entro sessanta giorni dall'approvazione di una mozione di sfiducia o dalle dimissioni del Presidente della Regione, non sia in grado di funzionare per l'impossibilità di formare una maggioranza. In tale caso si procede a nuove elezioni e si applicano i commi 2 e 3 del presente articolo.

**(A.C. 168 ed abb. — Sezione 4)**

**ARTICOLO 4 DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO, IN SECONDA DELIBERAZIONE, DAL SENATO**

**ART. 4.**

*(Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige)*

1. Al testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* le parole: « Presidente della Giunta regionale », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « Presidente della Regione »;

*b)* le parole: « Presidenti delle Giunte provinciali » e « Presidente della Giunta provinciale », ovunque ricorrano, sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: « Presidenti delle Province » e « Presidente della Provincia »;

*c)* all'articolo 4, primo comma, all'alinea, le parole: « dello Stato » sono sostituite dalle seguenti: « della Repubblica »;

*d)* all'articolo 15 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« La Provincia di Trento assicura la destinazione di stanziamenti in misura

idonea a promuovere la tutela e lo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione ladina e di quelle mochena e cimbra residenti nel proprio territorio, tenendo conto della loro entità e dei loro specifici bisogni »;

*e)* all'articolo 24, le parole: « e il suo Presidente » sono sostituite dalle seguenti: « e il Presidente della Regione »;

*f)* all'articolo 25, i commi primo, secondo e terzo sono sostituiti dal seguente:

« Il Consiglio regionale è composto dai membri dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano »;

*g)* all'articolo 25, quarto comma, primo periodo, dopo le parole: « diritto elettorale attivo » sono inserite le seguenti: « in Provincia di Bolzano »;

*h)* all'articolo 25, quarto comma, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Per l'esercizio del diritto elettorale attivo in Provincia di Trento è richiesto il requisito della residenza nel territorio provinciale per un periodo ininterrotto di un anno »;

*i)* all'articolo 25, quarto comma, secondo periodo, le parole: « elezioni regionali » sono sostituite dalle seguenti: « elezioni dei Consigli provinciali »;

*l)* all'articolo 25, quarto comma, ultimo periodo, le parole: « regionali e » sono soppresse;

*m)* l'articolo 27 è sostituito dal seguente:

« ART. 27. — L'attività del Consiglio regionale si svolge in due sessioni di eguale durata tenute ciascuna ed alternativamente nelle città di Trento e di Bolzano.

Il nuovo Consiglio si riunisce entro venti giorni dalla proclamazione degli eletti dei consigli provinciali di Trento e di Bolzano su convocazione del Presidente della Regione in carica »;

n) all'articolo 28, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« L'ufficio di consigliere provinciale e regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, ovvero del Parlamento europeo »;

o) l'articolo 29, il quinto comma dell'articolo 32 e il secondo comma dell'articolo 38 sono abrogati;

p) l'articolo 30 è sostituito dal seguente:

« ART. 30. — Il Consiglio regionale elegge tra i suoi componenti il Presidente, due vice Presidenti e i Segretari.

Il Presidente e i vice Presidenti durano in carica due anni e mezzo.

Nei primi trenta mesi di attività del Consiglio regionale il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana. Per il successivo periodo il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca. Può essere eletto un consigliere appartenente al gruppo linguistico ladino, previo assenso, per i rispettivi periodi, della maggioranza dei consiglieri del gruppo linguistico italiano o tedesco. I vice Presidenti sono eletti tra i consiglieri appartenenti a gruppi linguistici diversi da quello del Presidente.

In caso di dimissioni, di morte o di cessazione dalla carica per altra causa del Presidente o dei vice Presidenti del Consiglio regionale, il Consiglio provvede alla elezione del nuovo Presidente o dei nuovi vice Presidenti secondo le modalità previste dal terzo comma. L'elezione deve avvenire nella prima seduta successiva ed è valida fino alla scadenza del periodo di due anni e mezzo in corso.

I vice Presidenti coadiuvano il Presidente, il quale sceglie il vice Presidente chiamato a sostituirlo in caso di assenza o di impedimento »;

q) all'articolo 32, primo e terzo comma, le parole: « il vice Presidente » sono sostituite dalle seguenti: « i vice Presidenti »;

r) l'articolo 33 è sostituito dal seguente:

« ART. 33. — Le cause di scioglimento di cui all'articolo 49-bis, primo e secondo comma, si estendono al Consiglio regionale. In caso di scioglimento del Consiglio regionale si procede, entro tre mesi, a nuove elezioni dei Consigli provinciali.

Lo scioglimento è disposto con le procedure previste dall'articolo 49-bis. Con il decreto di scioglimento è nominata una commissione di tre membri, dei quali uno di lingua tedesca, scelti tra i cittadini eleggibili al Consiglio provinciale.

I Consigli provinciali disciolti continuano ad esercitare le loro funzioni sino alla elezione dei nuovi Consigli provinciali »;

s) all'articolo 36, primo comma, dopo le parole: « è composta del Presidente » sono inserite le seguenti: « della Regione, che la presiede, »;

t) all'articolo 36, terzo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Al gruppo linguistico ladino è garantita la rappresentanza nella Giunta regionale anche in deroga alla rappresentanza proporzionale »;

u) all'articolo 37 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« I componenti la Giunta regionale appartenenti ad un Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare il loro ufficio fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale »;

v) all'articolo 47, le parole: « e il suo Presidente » sono sostituite dalle seguenti: « e il Presidente della Provincia » e sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con il rispetto degli obblighi internazionali e con l'osservanza di quanto disposto dal presente Capo, la legge provinciale, approvata dal Consiglio provinciale con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, determina la forma di governo della Provincia e, specificatamente, le modalità di elezione del Consiglio pro-

vinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori, i rapporti tra gli organi della Provincia, la presentazione e l'approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con le predette cariche, nonché l'esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi provinciali e del *referendum* provinciale abrogativo, propositivo e consultivo. Al fine di conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei sessi, la medesima legge promuove condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali. Le dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio provinciale comportano lo scioglimento del Consiglio stesso e l'elezione contestuale del nuovo Consiglio e del Presidente della Provincia, se eletto a suffragio universale e diretto. Nel caso in cui il Presidente della Provincia sia eletto dal Consiglio provinciale, il Consiglio è sciolto quando non sia in grado di funzionare per l'impossibilità di formare una maggioranza entro novanta giorni dalle elezioni o dalle dimissioni del Presidente stesso.

Nella Provincia autonoma di Bolzano il Consiglio provinciale è eletto con sistema proporzionale. Qualora preveda l'elezione del Presidente della Provincia di Bolzano a suffragio universale e diretto, la legge provinciale è approvata con la maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio provinciale.

Le leggi provinciali di cui al secondo e al terzo comma non sono comunicate al Commissario del Governo ai sensi del primo comma dell'articolo 55. Su di esse il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla loro pubblicazione.

Le leggi provinciali di cui al secondo comma sono sottoposte a *referendum* provinciale, la cui disciplina è prevista da apposita legge di ciascuna Provincia, qualora entro tre mesi dalla loro pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori o un quinto dei componenti del Consiglio provinciale. La legge sottoposta a *referendum* non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Se le leggi sono state approvate a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio provinciale, si fa luogo a *referendum* soltanto se, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, la richiesta è sottoscritta da un quindicesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio provinciale »;

z) l'articolo 48 è sostituito dal seguente:

« ART. 48. — Ciascun Consiglio provinciale è eletto a suffragio universale, diretto e segreto, è composto di trentacinque consiglieri e dura in carica cinque anni. Il quinquennio decorre dalla data delle elezioni. Le elezioni si svolgono contestualmente nella medesima giornata. Se un Consiglio provinciale è rinnovato anticipatamente rispetto all'altro, esso dura in carica sino alla scadenza del quinquennio di quello non rinnovato.

La legge per l'elezione del Consiglio provinciale di Bolzano garantisce la rappresentanza del gruppo linguistico ladino.

Un seggio del Consiglio provinciale di Trento è assegnato al territorio coincidente con quello dei comuni di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei, ove è insediato il gruppo linguistico ladino-dolomitico di Fassa, ed è attribuito secondo le norme stabilite con la legge di cui al secondo comma dell'articolo 47.

Le elezioni del nuovo Consiglio provinciale sono indette dal Presidente della Provincia e hanno luogo a decorrere dalla quarta domenica antecedente e non oltre la seconda domenica successiva al compimento del quinquennio. Il decreto che indice le elezioni è pubblicato non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente la data stabilita per la votazione.

La prima riunione del nuovo Consiglio provinciale ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalla proclamazione degli eletti su convocazione del Presidente della Provincia in carica »;

aa) dopo l'articolo 48 sono inseriti i seguenti:

« ART. 48-bis. — I membri del Consiglio provinciale rappresentano l'intera Provincia. Prima di essere ammessi all'eserci-

zio delle loro funzioni essi prestano giuramento di essere fedeli alla Costituzione.

I membri del Consiglio provinciale non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni e dei voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni.

ART. 48-ter. — Il Consiglio provinciale di Trento elegge tra i suoi componenti il Presidente, un vice Presidente e i Segretari.

Il Consiglio provinciale di Bolzano elegge tra i suoi componenti il Presidente, due vice Presidenti e i Segretari. I vice Presidenti sono eletti tra i consiglieri appartenenti a gruppi linguistici diversi da quello del Presidente. Il Presidente designa il vice Presidente chiamato a sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

Nei primi trenta mesi di attività del Consiglio provinciale di Bolzano il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca; per il successivo periodo il Presidente è eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana. Può essere eletto un consigliere appartenente al gruppo linguistico ladino previo assenso, per i rispettivi periodi, della maggioranza dei consiglieri del gruppo linguistico tedesco o italiano »;

bb) l'articolo 49 è sostituito dal seguente:

« ART. 49. — Ai Consigli provinciali si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 31, 32, 34, 35 e 38 »;

cc) dopo l'articolo 49 è inserito il seguente:

« ART. 49-bis. — Il Consiglio provinciale può essere sciolto quando compia atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge o non sostituisca la Giunta o il suo Presidente che abbiano compiuto analoghi atti o violazioni.

Il Consiglio provinciale può altresì essere sciolto per ragioni di sicurezza nazionale.

Lo scioglimento è disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentita una Commissione di deputati

e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

Con lo stesso decreto di scioglimento è nominata una commissione di tre membri, scelti tra i cittadini eleggibili al Consiglio provinciale. Per la Provincia di Bolzano la commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici che costituiscono la popolazione della Provincia stessa. La commissione elegge tra i suoi componenti il Presidente, il quale esercita le attribuzioni del Presidente della Provincia. La commissione indice le elezioni del nuovo Consiglio provinciale entro tre mesi e adotta i provvedimenti di competenza della Giunta provinciale e quelli di carattere improrogabile. Questi ultimi perdono la loro efficacia, ove non siano ratificati dal Consiglio provinciale entro un mese dalla sua convocazione.

Il nuovo Consiglio provinciale è convocato dalla commissione entro venti giorni dalle elezioni.

Lo scioglimento del Consiglio provinciale non comporta lo scioglimento del Consiglio regionale. I componenti del Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare le funzioni di consigliere regionale fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale.

Con decreto motivato del Presidente della Repubblica e con l'osservanza delle forme di cui al terzo comma è disposta la rimozione del Presidente della Provincia, se eletto a suffragio universale e diretto, che abbia compiuto atti contrari alla Costituzione o reiterate e gravi violazioni di legge. La rimozione può altresì essere disposta per ragioni di sicurezza nazionale »;

dd) l'articolo 50 è sostituito dal seguente:

« ART. 50. — La Giunta provinciale di Trento è composta del Presidente, del vice Presidente e degli assessori. La Giunta provinciale di Bolzano è composta del Presidente, di due vice Presidenti e degli assessori.

La composizione della Giunta provinciale di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio della Provincia.

I componenti la Giunta provinciale di Bolzano che non appartengono al Consiglio sono eletti dal Consiglio provinciale stesso con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti su proposta di uno o più gruppi consiliari purché vi sia il consenso dei consiglieri del gruppo linguistico dei designati, limitatamente ai consiglieri che costituiscono la maggioranza che sostiene la Giunta provinciale. I vice Presidenti appartengono uno al gruppo linguistico tedesco e l'altro al gruppo linguistico italiano. Il Presidente sceglie il vice Presidente chiamato a sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

Al gruppo linguistico ladino può essere riconosciuta la rappresentanza nella Giunta provinciale di Bolzano anche in deroga alla rappresentanza proporzionale. Nel caso in cui vi sia un solo rappresentante ladino nel Consiglio provinciale e questo venga eletto in Giunta, deve rinunciare all'incarico di Presidente o di vice Presidente del Consiglio provinciale.

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione o le dimissioni dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio provinciale »;

*ee)* l'articolo 51 è sostituito dal seguente:

« ART. 51. — Si applicano al Presidente e agli assessori provinciali le disposizioni dell'articolo 37, in quanto compatibili »;

*ff)* l'articolo 60 è sostituito dal seguente:

« ART. 60. — Con legge regionale sono regolati l'esercizio dell'iniziativa popolare e il referendum per le leggi regionali »;

*gg)* l'articolo 62 è sostituito dal seguente:

« ART. 62. — Le norme sulla composizione degli organi collegiali degli enti

pubblici locali in provincia di Bolzano garantiscono la rappresentanza del gruppo linguistico ladino »;

*hh)* all'articolo 81, secondo comma, le parole: « fra il presidente della relativa giunta provinciale » sono sostituite dalle seguenti: « fra il Presidente della relativa Provincia »;

*ii)* all'articolo 92 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Parimenti gli atti amministrativi di cui al primo comma ritenuti lesivi del principio di parità tra i cittadini di lingua italiana, ladina, mochena e cimbra, residenti nella provincia di Trento, possono essere impugnati dinanzi al tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento da parte dei consiglieri regionali o provinciali e, in caso di provvedimenti dei comuni, anche da parte dei consiglieri comunali dei comuni delle località ladine, mochene o cimbre, qualora la lesione sia riconosciuta da un quinto del consiglio comunale »;

*ll)* all'articolo 98, commi primo e terzo, le parole: « o da quello della giunta provinciale » sono sostituite dalle seguenti: « o da quello della Provincia »;

*mm)* l'articolo 102 è sostituito dal seguente:

« ART. 102. — Le popolazioni ladine e quelle mochene e cimbre dei comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina e Luserna hanno diritto alla valorizzazione delle proprie iniziative ed attività culturali, di stampa e ricreative, nonché al rispetto della toponomastica e delle tradizioni delle popolazioni stesse.

Nelle scuole dei comuni della provincia di Trento ove è parlato il ladino, il mocheno o il cimbro è garantito l'insegnamento della lingua e della cultura ladina o tedesca »;

*nn)* l'articolo 103 è sostituito dal seguente:

« ART. 103. — Per le modificazioni del presente Statuto si applica il procedimento stabilito dalla Costituzione per le leggi costituzionali.

L'iniziativa per le modificazioni del presente Statuto appartiene anche al Consiglio regionale su proposta dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano e successiva conforme deliberazione del Consiglio regionale.

I progetti di modificazione del presente Statuto di iniziativa governativa o parlamentare sono comunicati dal Governo della Repubblica al Consiglio regionale e ai Consigli provinciali, che esprimono il loro parere entro due mesi.

Le modifiche allo Statuto approvate non sono comunque sottoposte a *referendum* nazionale »;

oo) all'articolo 104, le parole: « Ferma la disposizione contenuta nell'articolo precedente » sono sostituite dalle seguenti: « Fermo quanto disposto dall'articolo 103 ».

2. Fino alla data di entrata in vigore della legge provinciale prevista dall'articolo 47 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1 del presente articolo, nella provincia di Trento il Presidente della Provincia è eletto a suffragio universale e diretto. L'elezione è contestuale al rinnovo del Consiglio provinciale. Entro dieci giorni dalla proclamazione il Presidente eletto nomina gli assessori e può successivamente revocarli; attribuisce ad uno di essi le funzioni di vice Presidente. Se il Consiglio provinciale approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti una mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia, presentata da almeno un quinto dei consiglieri e messa in discussione non prima di tre giorni dalla sua presentazione, entro tre mesi si procede a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Provincia. Si procede parimenti a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Provincia in caso di dimissioni, impedimento permanente o morte del Presidente. Qualora l'impedimento permanente o la morte del Presidente della Provincia avvenga dopo i primi trentasei mesi della legislatura, il Consiglio provinciale elegge, per la restante parte della legislatura, il nuovo Presidente della Provincia tra i pro-

pri componenti. Fermo quanto disposto al comma 3, le disposizioni di cui al presente comma non si applicano al Consiglio provinciale di Trento in carica alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale. Se non è altrimenti disposto dalla legge provinciale prevista dal citato articolo 47 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1 del presente articolo, al Consiglio provinciale in carica continuano ad applicarsi le disposizioni statutarie vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.

3. Qualora si debba procedere ai sensi del comma 2 e alla data di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale di Trento non sia entrata in vigore la legge provinciale prevista dall'articolo 47 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1, lettera v), del presente articolo, per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale si osservano le seguenti disposizioni:

a) le elezioni contestuali del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale sono indette ai sensi dell'articolo 48, quarto comma, dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come sostituito dal comma 1, lettera z), del presente articolo. Il Presidente della Provincia fa parte del Consiglio provinciale. Alla carica di Presidente della Provincia si applicano le cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste per la carica di consigliere provinciale. Gli assessori, salvo quello cui vengono attribuite le funzioni di vice Presidente, possono essere scelti anche tra persone non appartenenti al Consiglio provinciale. Alla carica di assessore, anche nel caso in cui sia nominato tra persone non appartenenti al Consiglio provinciale, si applicano le cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste per la carica di consigliere provinciale;

b) per l'esercizio del diritto di elettorato attivo, in relazione a quanto stabilito dall'articolo 8 della legge della regione Trentino-Alto Adige 8 agosto 1983, n. 7, ed in conformità a quanto previsto dall'articolo 25, quarto comma, dello Statuto spe-

ciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1, lettera *h*), del presente articolo, si fa riferimento al territorio provinciale ed ad un periodo minimo ininterrotto di residenza di un anno. Le candidature alla carica di Presidente della Provincia devono essere presentate con dichiarazione firmata da non meno di 1.000 e non più di 1.500 elettori che hanno diritto di voto nel collegio per l'elezione del Consiglio provinciale. Per la presentazione delle candidature alla carica di Presidente della Provincia si applica altresì, in quanto compatibile, l'articolo 18 della citata legge regionale n. 7 del 1983. Per la sottoscrizione delle candidature sia alla carica di Presidente della Provincia che alla carica di consigliere provinciale si applica quanto previsto dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53, e successive modificazioni;

*c*) il territorio della Provincia di Trento costituisce un unico collegio elettorale per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale. La votazione per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale avviene su scheda unica, recante il cognome ed il nome dei candidati alla carica di Presidente, i contrassegni delle liste collegate, ed a fianco di ciascun contrassegno lo spazio occorrente per esprimere i voti di preferenza per il Consiglio provinciale. Ciascuna lista non può comprendere un numero di candidati superiore a trentaquattro nè inferiore a ventisei. Ciascun elettore esprime il suo voto per un candidato alla carica di Presidente della Provincia e per una delle liste ad esso collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste e, a sua scelta, anche sul nome del candidato alla carica di Presidente della Provincia. Il segno tracciato solo sul nome del candidato alla carica di Presidente della Provincia vale anche come voto a favore della lista o del gruppo di liste ad esso collegate. Il segno tracciato sul solo contrassegno di una lista vale anche quale voto espresso a favore del candidato alla carica di Presidente della Provincia al quale la lista stessa è collegata. Non è consentito esprimere contemporaneamente un voto per un candidato alla carica di

Presidente della Provincia e per una delle liste ad esso non collegate. Ciascun elettore ha diritto, inoltre, di esprimere due voti di preferenza per i candidati alla carica di consigliere provinciale della lista prescelta;

*d*) per l'attribuzione della carica di Presidente della Provincia e degli altri trentaquattro seggi del Consiglio provinciale, il presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale osserva le seguenti disposizioni:

1) determina la cifra individuale di ciascun candidato che è costituita: dai voti validi ottenuti in tutte le sezioni della Provincia per il candidato alla carica di Presidente della Provincia; dalla somma dei voti validi di preferenza riportati in tutte le sezioni per i candidati alla carica di consigliere provinciale;

2) determina la cifra elettorale di ciascuna lista o gruppo di liste collegate, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati al primo turno, in tutte le sezioni della Provincia, dal rispettivo candidato alla carica di Presidente della Provincia;

3) determina la cifra elettorale di ogni lista, che è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni;

4) compone, per ogni lista e distintamente per la carica di Presidente della Provincia e per quella di consigliere provinciale, la graduatoria dei candidati, disponendo i nominativi in ordine di cifra individuale decrescente;

5) proclama eletto Presidente della Provincia il candidato che ha ottenuto almeno il 50 per cento più uno dei voti validi;

6) attribuisce uno dei seggi alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti validi complessivi nei comuni di Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei e, nell'ambito della lista, al candidato che nei medesimi comuni ha ottenuto il maggior numero di preferenze complessive; a parità di voti tra le liste il seggio è assegnato a quella il cui candidato ha ottenuto più

preferenze nei predetti comuni; a parità di preferenze il seggio è attribuito al più anziano di età e, a parità di età, a quello che precede nell'ordine di lista; sottrae quindi alla cifra elettorale della lista cui appartiene il candidato eletto un numero di voti pari alla cifra elettorale conseguita dalla medesima lista nei comuni sopra indicati;

7) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti a ciascuna lista o a ciascun gruppo di liste collegate al rispettivo candidato alla carica di Presidente della Provincia, compiendo le seguenti operazioni: divide per 1; 2; 3; ..., fino a concorrenza del numero dei seggi del Consiglio eccettuato quello attribuito al Presidente della Provincia e quello attribuito ai sensi del numero 6), la cifra elettorale di ogni lista o di ogni gruppo di liste collegate, come determinata ai sensi del numero 2) tenuto conto di quanto disposto dal numero 6), sceglie fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero uguale a quello dei seggi da assegnare. A parità di quoziente nelle cifre intere e decimali, il seggio è attribuito alla lista o al gruppo di liste collegate che ha la maggior cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio. Se ad una lista spettano più posti di quanti sono i suoi candidati, i posti eccedenti sono distribuiti fra le altre liste o gruppi di liste collegate, secondo l'ordine dei quozienti;

8) verifica se, escluso il seggio assegnato al candidato eletto Presidente della Provincia, la lista o il gruppo di liste ad esso collegate abbia conseguito almeno ventuno seggi; qualora non li abbia conseguiti, a tale lista o gruppo di liste sono assegnati ventuno seggi. I restanti seggi sono assegnati alle altre liste o ai gruppi di liste collegate secondo quanto disposto dal numero 7). Al computo concorre, eventualmente, il seggio attribuito ai sensi del numero 6);

9) effettua l'assegnazione dei seggi spettanti nell'ambito di ciascun gruppo di liste collegate, dividendo la cifra elettorale di ciascuna di esse, come determinata ai sensi del numero 3), che corrisponde ai voti riportati al primo turno, per 1; 2; 3; ...;

fino a concorrenza del numero dei seggi spettanti al gruppo di liste. Si determinano in tal modo i quozienti più alti e quindi il numero dei seggi spettanti a ciascuna lista;

10) proclama eletti consiglieri provinciali, in primo luogo, i candidati alla carica di Presidente della Provincia non risultati eletti, collegati a ciascuna lista o a ciascun gruppo di liste che abbia ottenuto almeno un seggio. In caso di collegamento di più liste al medesimo candidato alla carica di Presidente della Provincia risultato non eletto, il seggio spettante a quest'ultimo è detratto dai seggi complessivamente attribuiti al gruppo di liste collegate. Proclama quindi eletti consiglieri provinciali, fino a concorrenza dei seggi a cui le liste hanno diritto, quei candidati che nell'ordine della graduatoria di cui al numero 4) hanno riportato le cifre individuali più alte e, a parità di cifra, il più anziano di età e, a parità di età, quello che precede nell'ordine di lista;

e) qualora nessun candidato risulti eletto Presidente della Provincia ai sensi della lettera d), numero 5), si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo la seconda domenica successiva a quella del primo turno. In tal caso il presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale sospende le operazioni e procede alla individuazione dei due candidati alla carica di Presidente della Provincia che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, è ammesso al secondo turno di votazione il candidato più anziano di età. In caso di impedimento permanente, di decesso o di rinuncia di uno dei candidati ammessi al ballottaggio, partecipa al ballottaggio il candidato che segue nella graduatoria. In quest'ultimo caso il ballottaggio ha luogo la domenica successiva al decimo giorno dal verificarsi dell'evento. La rinuncia deve avvenire per iscritto e deve essere comunicata al presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale. Qualora la rinuncia sia presentata da tutti i candidati alla carica di Presidente della Provincia, eccetto uno, quest'ultimo è proclamato eletto Presidente della Provincia, senza procedere al secondo turno di votazione. Per i candidati ammessi al ballot-

taggio rimangono fermi i collegamenti con le liste per l'elezione del Consiglio dichiarati al primo turno. I candidati ammessi al ballottaggio hanno tuttavia facoltà, entro sette giorni dalla prima votazione, di dichiarare il collegamento con ulteriori liste rispetto a quelle con cui è stato effettuato il collegamento al primo turno. Tutte le dichiarazioni di collegamento hanno efficacia solo se convergenti con le dichiarazioni rese dai delegati di tutte le liste interessate al precedente e al nuovo collegamento. La scheda per il ballottaggio riporta il cognome e il nome dei candidati alla carica di Presidente della Provincia ed i simboli delle liste collegate. Il voto si esprime tracciando un segno nello spazio entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto. Le operazioni elettorali relative al secondo turno di votazione sono regolate dalle norme relative allo svolgimento del primo turno. Gli uffici per il primo turno di votazione sono mantenuti per il secondo. Nel secondo turno sono ammessi al voto nelle rispettive sezioni gli elettori in possesso del certificato elettorale, ovvero dei documenti equivalenti. Al termine dello scrutinio relativo al secondo turno di votazione, l'ufficio centrale circoscrizionale si ricostituisce ed il presidente:

1) determina la cifra individuale dei candidati al secondo turno di votazione, costituita dalla somma dei voti validi ottenuti in tutte le sezioni, e proclama eletto Presidente della Provincia il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti validi. A parità di cifra elettorale, è proclamato eletto presidente il candidato più anziano di età;

2) procede all'assegnazione dei seggi alle liste od ai gruppi di liste collegate, considerando anche gli eventuali ulteriori collegamenti. A tal fine, per le successive operazioni di assegnazione dei seggi si prescinde dalla cifra elettorale di cui alla lettera *d*), numero 2), e si fa riferimento alla cifra elettorale dello scrutinio di ciascuna lista o gruppo di liste collegate nel primo turno di votazione ai candidati in ballottaggio cui è aggiunta la cifra elettorale di ciascuna lista che abbia dichiarato il collegamento con i medesimi candidati

nel secondo turno, come determinata ai sensi della lettera *d*), numero 3). Procede all'assegnazione dei seggi del Consiglio provinciale, compiendo le operazioni di cui alla lettera *d*), numeri 6), 7), 8), 9) e 10). Nell'assegnazione dei seggi di cui alla lettera *d*), numero 10), è escluso il candidato alla carica di Presidente della Provincia, qualora nel secondo turno una o più delle liste con esso collegate nel primo turno abbia dichiarato diverso collegamento per uno dei candidati ammessi al secondo turno;

*f*) si applicano, in quanto compatibili con il presente articolo, le disposizioni previste dagli articoli da 8 a 15 e 18 della legge della regione Trentino-Alto Adige 8 agosto 1983, n. 7, e successive modificazioni, nonché le disposizioni dell'articolo 5 della legge della regione Trentino-Alto Adige 26 febbraio 1990, n. 5, concernenti l'elezione del Consiglio regionale, nei testi vigenti alla data del 1° gennaio 2000. Salvo quanto previsto dal presente comma, per l'elezione del Presidente della Provincia di Trento e per l'elezione del Consiglio provinciale di Trento si osservano, in quanto compatibili con il presente articolo, le disposizioni delle leggi della regione Trentino-Alto Adige, nei testi vigenti alla data del 1° gennaio 2000, che disciplinano il procedimento elettorale preparatorio, compresa la presentazione delle candidature, la votazione, lo scrutinio e la proclamazione, relative all'elezione degli organi delle amministrazioni dei comuni con popolazione superiore a tremila abitanti, intendendosi sostituiti agli organi e agli uffici competenti per il procedimento elettorale previsti dalla legge regionale in materia di elezione degli organi comunali i corrispondenti organi ed uffici previsti dalla legge regionale in materia di elezione del Consiglio regionale, con riguardo alla circoscrizione elettorale di Trento.

4. Nella Provincia autonoma di Bolzano, fino alla data di entrata in vigore della legge provinciale prevista dal citato articolo 47 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dal comma 1 del presente articolo, continuano

ad applicarsi, in quanto compatibili, le leggi elettorali vigenti.

5. La traduzione in lingua tedesca del presente articolo concernente lo Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

**(A.C. 168 ed abb. — Sezione 5)**

**ARTICOLO 5 DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO, IN SECONDA DELIBERAZIONE, DAL SENATO**

**ART. 5.**

*(Modifiche allo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia).*

1. Allo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « Presidente della Giunta regionale » e « Presidente della Giunta », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « Presidente della Regione »;

b) all'articolo 4, primo comma, all'alinea, le parole: « ordinamento giuridico dello Stato » sono sostituite dalle seguenti: « ordinamento giuridico della Repubblica »;

c) all'articolo 5, il numero 1) è abrogato;

d) all'articolo 12, le parole: « ed il suo Presidente » sono sostituite dalle seguenti: « e il Presidente della Regione »; e sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con l'osservanza di quanto disposto dal presente Titolo, la legge regionale, approvata dal Consiglio regionale con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, determina la forma di governo

della Regione e, specificatamente, le modalità di elezione del Consiglio regionale, del Presidente della Regione e degli assessori, i rapporti tra gli organi della Regione, la presentazione e l'approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, i casi di illeggibilità e di incompatibilità con le predette cariche, nonché l'esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi regionali e la disciplina del *referendum* regionale abrogativo, propositivo e consultivo. Al fine di conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei sessi, la medesima legge promuove condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali. Le dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio regionale comportano lo scioglimento del Consiglio stesso e l'elezione contestuale del nuovo Consiglio e del Presidente della Regione se eletto a suffragio universale e diretto. Nel caso in cui il Presidente della Regione sia eletto dal Consiglio regionale, il Consiglio è sciolto quando non sia in grado di funzionare per l'impossibilità di formare una maggioranza entro sessanta giorni dalle elezioni o dalle dimissioni del Presidente stesso.

La legge regionale di cui al secondo comma non è comunicata al Commissario del Governo ai sensi del primo comma dell'articolo 29. Su di essa il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla sua pubblicazione.

La legge regionale di cui al secondo comma è sottoposta a *referendum* regionale, la cui disciplina è prevista da apposita legge regionale, qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti del Consiglio regionale. La legge sottoposta a *referendum* non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Se la legge è stata approvata a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio regionale, si fa luogo a *referendum* soltanto se, entro tre mesi dalla sua pubblicazione, la richiesta è sottoscritta da un trentesimo degli aventi diritto al voto per l'elezione del Consiglio regionale »;

e) l'articolo 13 è sostituito dal seguente:

« ART. 13. — Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto.

Il numero dei consiglieri regionali è determinato in ragione di uno ogni 20.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000 abitanti, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento »;

f) all'articolo 15, terzo comma, sono aggiunte, in fine, le parole: « , ovvero di membro del Parlamento europeo »;

g) all'articolo 15, il quarto comma è abrogato;

h) all'articolo 22, secondo comma, le parole: « o quando non sia in grado di funzionare » sono soppresse;

i) all'articolo 22 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Con decreto motivato del Presidente della Repubblica e con l'osservanza delle forme di cui al terzo comma è disposta la rimozione del Presidente della Regione, se eletto a suffragio universale e diretto, che abbia compiuto atti contrari alla Costituzione o reiterate e gravi violazioni di legge. La rimozione può altresì essere disposta per ragioni di sicurezza nazionale »;

l) all'articolo 23, le parole: « o il suo Presidente » sono sostituite dalle seguenti: « o il Presidente della Regione »;

m) gli articoli 33, 35, 36, 37, 38, 39, 43 e 46 sono abrogati;

n) l'articolo 34 è sostituito dal seguente:

« ART. 34. — La Giunta regionale è composta del Presidente e degli assessori. Un assessore assume le funzioni di Vicepresidente.

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione eletto a suffragio universale e diretto,

nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio regionale »;

o) all'articolo 63, dopo il primo comma sono inseriti i seguenti:

« L'iniziativa per le modificazioni appartiene anche al Consiglio regionale.

I progetti di modificazione del presente Statuto di iniziativa governativa o parlamentare sono comunicati dal Governo della Repubblica al Consiglio regionale, che esprime il suo parere entro due mesi.

Le modificazioni approvate non sono comunque sottoposte a referendum nazionale ».

2. Fino alla data di entrata in vigore della legge prevista dall'articolo 12 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, come modificato dal comma 1 del presente articolo, il Presidente della Regione è eletto a suffragio universale e diretto. L'elezione è contestuale al rinnovo del Consiglio regionale. Entro dieci giorni dalla proclamazione il Presidente eletto nomina gli assessori e può successivamente revocarli; attribuisce ad uno di essi le funzioni di Vicepresidente. Se il Consiglio regionale approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti una mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, presentata da almeno un quinto dei consiglieri e messa in discussione non prima di tre giorni dalla sua presentazione, entro tre mesi si procede a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Regione. Si procede parimenti a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Regione in caso di dimissioni, impedimento permanente o morte del Presidente. Fermo quanto disposto al comma 3, le disposizioni di cui al presente comma non si applicano al Consiglio regionale in carica alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale. Se non è altrimenti disposto dalla legge regionale prevista dal citato articolo 12 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, al Consiglio regionale in carica conti-

nuano ad applicarsi le disposizioni statutarie vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.

3. Qualora si debba procedere ai sensi del comma 2 e alla data di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio regionale non siano state approvate le conseguenti modificazioni alla legge elettorale regionale, ai sensi del citato articolo 12 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Regione si osservano, in quanto compatibili, le disposizioni delle leggi della Repubblica che disciplinano l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario. Le circoscrizioni elettorali previste da tali disposizioni sono rispettivamente corrispondenti ai circondari attualmente soggetti alla giurisdizione dei tribunali di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone. Il comune di Duino Aurisina è aggregato alla circoscrizione di Trieste e i comuni di Erto-Casso e di Cimolais sono aggregati alla circoscrizione di Pordenone. Per i consiglieri che sono eletti con sistema maggioritario, la circoscrizione è formata dal territorio dell'intera Regione. Sono candidati alla Presidenza della Regione i capilista delle liste regionali. È proclamato eletto Presidente della Regione il candidato capolista che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito regionale. Il Presidente della Regione fa parte del Consiglio regionale. La disposizione di cui al quattordicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, e la disposizione di cui al penultimo periodo del presente comma si applicano anche in deroga al numero dei consiglieri regionali stabilito dall'articolo 13 dello Statuto, come sostituito dal comma 1 del presente articolo. È eletto alla carica di consigliere il candidato capolista alla carica di Presidente della Regione che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente. L'Ufficio centrale regionale riserva, a tale fine, l'ultimo dei seggi eventualmente spettanti alle liste circoscrizionali collegate con il capolista della lista

regionale, proclamato alla carica di consigliere, nell'ipotesi prevista al numero 3) del tredicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43; o altrimenti il seggio attribuito con il resto o con la cifra elettorale minore, tra quelli delle stesse liste, in sede di collegio unico regionale per la ripartizione dei seggi circoscrizionali residui. Qualora tutti i seggi spettanti alle liste collegate siano stati assegnati con quoziente intero in sede circoscrizionale, l'Ufficio centrale regionale procede all'attribuzione di un seggio aggiuntivo, del quale si deve tenere conto per la determinazione della conseguente quota percentuale di seggi spettanti alle liste di maggioranza in seno al Consiglio regionale. A questa elezione continuano ad applicarsi, in via suppletiva ed in quanto compatibili con le disposizioni della legge 17 febbraio 1968, n. 108, e successive modificazioni, e della legge 23 febbraio 1995, n. 43, le disposizioni delle leggi della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'elezione del Consiglio regionale, limitatamente alla disciplina dell'organizzazione amministrativa del procedimento elettorale e delle votazioni.

**(A.C. 168 ed abb. — Sezione 6)**

**ARTICOLO 6 DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO, IN SECONDA DELIBERAZIONE, DAL SENATO**

**ART. 6.**

*(Disposizioni finali).*

1. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, il Governo provvede a compilare, esclusa qualsiasi facoltà di apportare modifiche o variazioni, il nuovo testo dello Statuto speciale della Regione siciliana, quale risulta dalle disposizioni contenute nel regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito dalla legge costi-

tuzionale 26 febbraio 1948, n. 2, nella legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, e nella legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, rimaste in vigore, e da quelle di cui all'articolo 1 della presente legge costituzionale.

2. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, il Governo provvede a compilare, esclusa qualsiasi facoltà di apportare modifiche o variazioni, il nuovo testo dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta, quale risulta dalle disposizioni contenute nella legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, nella legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, nella legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, e nella legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, rimaste in vigore, e da quelle di cui all'articolo 2 della presente legge costituzionale.

3. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, il Governo provvede a compilare, esclusa qualsiasi facoltà di apportare modifiche o variazioni, il nuovo testo dello Statuto speciale per la Sardegna, quale risulta dalle disposizioni contenute nella legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, nella legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, nella legge 13 aprile 1983, n. 122, nella legge costituzionale 9 maggio 1986, n. 1, nella legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, e nella legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, rimaste in vigore, e da quelle di cui all'articolo 3 della presente legge costituzionale.

4. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, il Governo provvede a compilare, esclusa qualsiasi facoltà di apportare modifiche o variazioni, il nuovo testo dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, quale risulta dalle disposizioni contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, nella legge 30 novembre 1989, n. 386, e nella legge costituzionale 23 set-

tembre 1993, n. 2, rimaste in vigore, e da quelle di cui all'articolo 4 della presente legge costituzionale.

5. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, il Governo provvede a compilare, esclusa qualsiasi facoltà di apportare modifiche o variazioni, il nuovo testo dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, quale risulta dalle disposizioni contenute nella legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, nella legge costituzionale 23 febbraio 1972, n. 1, nella legge 6 agosto 1984, n. 457, nella legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, nella legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2, e nella legge 23 dicembre 1996, n. 662, rimaste in vigore, e da quelle di cui all'articolo 5 della presente legge costituzionale.

**(A.C. 168 ed abb. — Sezione 7)**

**ARTICOLO 7 DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO, IN SECONDA DELIBERAZIONE, DAL SENATO**

**ART. 7.**

*(Norme in materia di elezioni regionali).*

1. Le elezioni regionali già indette alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale sono rinviate di centoventi giorni, mediante convocazione di nuovi comizi elettorali.

2. Entro trenta giorni dalla promulgazione della presente legge costituzionale si procede con decreto del Presidente della Repubblica allo scioglimento delle assemblee regionali elette nel semestre anteriore alla data di entrata in vigore della legge costituzionale medesima.

3. I comizi elettorali vengono indetti entro sessanta giorni dalla data di scioglimento dell'assemblea.

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

**(Sezione 1 – Iniziative e risorse per la tutela dell'ambiente)**

PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i drammatici eventi che hanno di recente colpito l'Italia settentrionale, in particolare il Piemonte e la Valle d'Aosta, confermano ciò che verdi e ambientalisti denunciano ormai da almeno vent'anni: la estrema delicatezza e la vulnerabilità del suolo, soprattutto nel nord e più in generale nelle zone montuose del Paese, diventano causa di grandi disastri ogni volta che le precipitazioni atmosferiche oltrepassano il livello medio, cosa che da noi accade, soprattutto in questa stagione, con sempre maggior frequenza anche a causa dell'aumento delle temperature;

in una recente dichiarazione il Presidente del Consiglio dei ministri ha ammesso che bene avrebbero fatto le istituzioni e la politica ad ascoltare le denunce e le proposte sulla tutela del territorio fatte dai verdi in questi anni, addebitando a tale disinteresse un ruolo importante nella catena di responsabilità che provocano i disastri in parola —:

quale risposta ritenga di dover dare ai verdi che in occasione della sessione di bilancio hanno proposto di attribuire alla difesa del suolo maggiori risorse, di verificare con maggiore attenzione la compatibilità idrogeologica dei progetti e che premono per una sollecita attuazione dei

piani stralcio approvati dalle autorità di bacino un anno fa e quali iniziative intenda mettere in campo per contribuire alla lotta in atto in tutto il mondo contro i cambiamenti climatici e comunque quali iniziative si preveda di attuare in Italia nel breve e medio periodo per contrastare l'effetto serra, migliorare l'efficienza energetica, ridurre la dipendenza dal petrolio e incrementare il ricorso alle fonti alternative oggi disponibili. (3-06469)

(24 ottobre 2000)

**(Sezione 2 – Questioni relative all'esito dell'asta UMTS-I)**

CAMBURSANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'esito dell'asta Umts non è stata una pagina brillante per la nostra politica di regolazione ed ha prodotto un risultato deludente sul piano delle entrate;

questo esito non è sorprendente, poiché in Italia non esistevano né sono mai esistite le condizioni per la realizzazione di un'asta sul modello sperimentato in Gran Bretagna e Germania;

i Democratici avevano proposto un meccanismo di assegnazione diverso, diretto a premiare i contenuti industriali dei progetti, con precisi impegni anche sulle tariffe. Un meccanismo alternativo, che

attraverso un sistema misto, costituito da un contributo composto da una quota fissa iniziale, da versare all'assegnazione della licenza Umts, e da una *royalty* in proporzione del fatturato realizzato sul mercato specifico avrebbe assicurato, in relazione alla crescita dei fatturati, una cifra molto più elevata di quanto si incasserà ora, senza garanzie di sorta —:

se il Governo intenda indagare su possibili accordi antecedenti l'asta, già intervenuti tra i concorrenti e se risponda a verità che il Ministro delle comunicazioni era stato già all'inizio delle procedure dell'asta pubblica informato da Blu delle intenzioni del consorzio di ritirarsi, se il Governo intenda prevedere un tetto massimo del mercato Umts detenuto da un singolo operatore, in modo da favorire la concorrenza e limitare le forme di monopolio che si possono realizzare, come il Governo intenda risolvere il problema derivante dall'articolo 63 della legge finanziaria, che destina il 10 per cento delle risorse dell'asta a varie importanti iniziative, tra cui la ricerca, la formazione ed interventi ambientali, ivi compreso il finanziamento di misure urgenti per i territori alluvionati del Piemonte. (3-06470)

(24 ottobre 2000)

**(Sezione 3 – Espatrio di Alvaro Loiacono)**

MANCUSO e LEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in un'intervista pubblicata dal *Corriere della Sera* del 22 ottobre 2000, Alvaro Loiacono, condannato in Italia per l'omicidio del cittadino greco Mitis Mantakas e per altro, ha riferito quanto segue a proposito della propria latitanza iniziata nel 1980: «Andai in Algeria grazie ad una presentazione ufficiale del Partito comunista italiano al Fronte di liberazione nazionale. Se ne occupò mio padre, Geppo Loiacono, iscritto al Pci dagli anni cinquanta, che contattò le persone giuste nel

partito per procurarmi la raccomandazione con gli algerini»; così ponendo in essere, il Loiacono, le condizioni sufficienti per l'insorgere di uno specifico interesse generale all'accertamento di una asserzione — intanto avallata dall'ex brigatista Oreste Scalzone e dal difensore della D.C. come riferito dal quotidiano *Roma* del 24 ottobre 2000 — e che, se verificata, non potrebbe esser sottratta alla cognizione del Parlamento;

l'auspicio della infondatezza di tale grave asserzione si deve accompagnare, difatti, all'auspicio di una adeguata investigazione della intiera vicenda, pur con la premessa della scarsa affidabilità di principio del suo autore, già avvertibile nella falsità dell'altra asserzione del Loiacono secondo la quale egli sarebbe stato condannato per l'omicidio Mantakas solo perché colto, durante il dibattimento di appello, in atteggiamento di intesa con alcuni testimoni —:

di quali informazioni il Governo sia già in possesso in ordine alle circostanze che hanno accompagnato e/o favorito l'espatrio clandestino del Loiacono e comunque come intenda procedere al fine di procurarsele sollecitamente, veridicamente, disinteressatamente e lealmente. (3-06471)

(24 ottobre 2000)

**(Sezione 4 – Questioni relative all'esito dell'asta UMTS II)**

CAPARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*— Per sapere — premesso che:

in Germania, dove il traffico telefonico è inferiore seppur di poco a quello dell'Italia, lo Stato ha ricavato dalla vendita delle licenze Umts l'equivalente di circa 100.000 miliardi di lire. In Italia dall'asta è stata ricavata una cifra 4 volte inferiore;

il regolamento varato dal Governo prevedeva che vi fosse un numero di con-

correnti superiore al numero delle licenze con la clausola che, quando il numero si fosse ridotto a quello delle licenze in palio, la gara sarebbe terminata. Il Governo avrebbe dovuto abbassare le licenze messe all'incanto da cinque a quattro, salvaguardando la competizione ed evitando qualsiasi sospetto di collusione. L'asta per i telefonini è fallita perché il Governo italiano l'ha strutturata in modo non corretto copiando male un modello che altrove — in Inghilterra — aveva avuto successo. Il sistema inglese risulta molto rischioso da utilizzare quando il numero dei partecipanti supera appena di poco il numero delle licenze. Gli altri partecipanti erano a conoscenza del fatto che Blu appariva debole già prima che l'asta iniziasse e che non avevano bisogno di rilanciare in modo aggressivo. Se il Governo avesse scelto le offerte finali in busta chiusa, nessuno avrebbe fatto offerte inferiori. Il Governo italiano avrebbe potuto prevedere che non ci sarebbero stati molti partecipanti — al contrario dei 13 in Inghilterra — e quindi avrebbe dovuto dichiarare in anticipo di voler passare alle offerte in busta chiusa qualora il numero dei concorrenti fosse sceso soltanto a uno più delle licenze disponibili;

il ministero del tesoro era in questa occasione in posizione di evidente conflitto d'interesse dovuto al fatto di essere sia beneficiario dell'asta sia azionista di Wind, Telecom Italia e Blu;

era del tutto ovvio che i contendenti, tutti privati, avrebbero fatto i loro interessi, sfruttando tutto quello che era a loro disposizione legalmente per agire entro i confini delle regole della gara. E se le regole, appunto, erano fatte male, adesso il Governo non può che accusare se stesso del risultato molto deludente;

il Ministro Cardinale nel periodo immediatamente precedente l'asta ha continuato a rassicurare gli operatori e li ha convocati a Caltanissetta — suo collegio elettorale — per un maxi-convegno. La paventata esistenza di cartelli ha indotto la

procura di Roma ad aprire un fascicolo a riguardo —:

se non intenda accertare le responsabilità in sede istituzionale e i conseguenti riflessi che il mancato incasso avrà sul bilancio dello Stato. (3-06472)

(24 ottobre 2000)

**(Sezione 5 — Iniziative del Governo per il processo di pace in Medio Oriente)**

GIOVANNI BIANCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è ormai evidente per tutti gli osservatori, ed è motivo più che di apprensione di angoscia per la pubblica opinione del nostro Paese, la situazione di stallo drammatico creatasi tra israeliani e palestinesi;

il diffondersi dello scontro armato giorno dopo giorno e il protrarsi di guerriglia e repressione rischiano di trasformarsi in una guerra civile sanguinosissima;

in una lettera tanto accorta nella visione quanto accorata nel tono, alcuni intellettuali si chiedono se sia « possibile continuare ad accettare la logica che sembra affermarsi negli oltranzisti dei due campi, per cui il dolore e l'indignazione dei concittadini vengono confiscati come proprietà esclusive della comunità religiosa di appartenenza »;

in Italia si va formando un ampio movimento di opinione a sostegno della pace —:

quali passi il Governo intenda compiere, dopo alcuni atteggiamenti né fortunati né univoci della nostra diplomazia, per promuovere un processo di distensione in Israele e quindi in tutto il medio oriente, contribuendo alla necessaria ripresa di iniziativa dell'Unione europea. (3-06473)

(24 ottobre 2000)

**(Sezione 6 – Questioni relative alla presunta aggressione al signor Luis Marsiglia)**

SELVA, ALBERTO GIORGETTI e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il « caso » della presunta aggressione al signor Luis Marsiglia aperto in Parlamento il 20 settembre 2000 è stato chiuso con la piena confessione dell'autore di avere inventato tutto: non è mai stato aggredito, si è procurato da solo i pochi lividi e le poche graffiature che sono stati riscontrati sul suo corpo;

la stessa scritta *juden raus* accompagnata da una svastica nei pressi e all'interno dell'edificio dove abita il presunto aggredito è stata dipinta da Marsiglia;

è stato dato credito pregiudiziale ed acritico ad una denuncia che, anche tenendo presente la personalità di Marsiglia, appariva molto dubbia, mentre non si è dato alcun peso alle perplessità, ai forti dubbi espressi dall'opposizione circa l'esistenza stessa dell'aggressione;

il Ministro dell'interno Bianco senza alcun dubbio il 26 settembre definì alla Camera che « il fatto è di chiara marca antisemita » dando una indicazione unilaterale agli inquirenti;

di conseguenza si è scatenata una massiccia campagna di denigrazione della città di Verona, coinvolgendo nelle accuse di razzismo e antisemitismo gli amministratori e i politici di centrodestra —:

da quali fonti il Governo abbia ricavato la certezza per le dichiarazioni del Ministro Bianco alla Camera, se risultino i motivi per cui si è attesa la confessione del Marsiglia per svelare le mistificazioni quando tutti gli elementi che dimostravano l'inesistenza del fatto dovevano già essere in possesso degli inquirenti nel periodo dal 19 settembre 2000, data della denuncia, al 26 settembre 2000, quando il Ministro Bianco parlò alla Camera dei deputati, nonché i motivi per cui nel corso delle

indagini si sono perquisite case di esponenti di AN e di Azione Giovani, lambiti così dai sospetti che la confessione di Marsiglia ha dimostrato del tutto infondati.  
(3-06474)

(24 ottobre 2000)

**(Sezione 7 – Iniziative del Governo per la tutela e la manutenzione degli alvei dei fiumi)**

CAPITELLI, GUERRA, GUERZONI e PEZZONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la recente alluvione che ha colpito le regioni del nord del Paese ha evidenziato problemi relativi alla tutela e protezione del bacino del Po;

le variazioni climatiche che si sono registrate in questi anni anche in Italia fanno prevedere per il prossimo decennio un diverso regime delle piogge;

il Ministro dei lavori pubblici ha dichiarato che saranno necessari interventi per decine di miliardi per la messa in sicurezza del fiume Po —:

quali iniziative siano state assunte e si intendano assumere per la verifica, la progettazione ed esecuzione di opere di tutela e manutenzione da attuarsi in tempi rapidi, nel rispetto dell'esigenza della pulizia degli alvei dei fiumi e della tutela della flora e della fauna, con il pieno coinvolgimento degli enti locali.  
(3-06475)

(24 ottobre 2000)

**(Sezione 8 – Iniziative del Governo in materia di ordine pubblico)**

MANZIONE e MIRAGLIA DEL GIUDICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le cronache degli ultimi giorni riportano nuovamente la notizia di un ennesimo delitto di matrice camorristica, che

apre l'ipotesi dell'esistenza di una nuova guerra tra le « famiglie » per il controllo del narcotraffico nel vesuviano;

in questa occasione l'agguato si è verificato proprio nel cuore di Somma Vesuviana a poca distanza dalla stazione della Circumvesuviana e da una scuola;

le circostanze di luogo e di tempo in cui si è consumato il delitto, rendono evidente la necessità di predisporre delle misure idonee a garantire maggiormente l'incolumità dei cittadini —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini.

(3-06476)

(24 ottobre 2000)

**(Sezione 9 — Iniziative del Governo in materia di commercio)**

ORTOLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i commercianti su aree pubbliche e quelli a posteggio mobile, più noti come ambulanti, rappresentano circa 120.000 piccole aziende che offrono beni e servizi di prima necessità ai consumatori, sia nelle città che nelle aree rurali;

la recente ordinanza del ministero della sanità, che prescrive che vengano adeguate alle norme igienico-sanitarie le aree mercatali, comporta per tali operatori adempimenti di difficile e costosa realizzazione e il termine ravvicinato del settembre del 2001, mentre gli obblighi a carico dei comuni sono fissati due anni dopo;

la necessità di ristrutturare i mercati regionali è stata riconosciuta a valere sui fondi della legge n. 41 del 1988, ma nel frattempo non è mai intervenuto il decreto attuativo rendendo così la disposizione inapplicabile;

l'introduzione dell'euro al 1° gennaio 2002, pone a carico degli operatori la necessità di rinnovare i misuratori fiscali: gli ambulanti riscontrano difficoltà di accesso agli incentivi fiscali previsti dall'articolo 11 della legge n. 449 del 1997, vista la paralisi della legge seguita alla sua regionalizzazione, né possono utilizzare tali incentivi per il rinnovo dell'automezzo che potrebbe per loro essere considerato come un bene strumentale —:

quali indirizzi il Governo intenda assumere per superare i problemi segnalati, eventualmente anche esercitando poteri sostitutivi in relazione agli adempimenti regionali e degli enti locali. (3-06477)

(24 ottobre 2000)

**PROPOSTA DI LEGGE CERULLI IRELLI: NORME GENERALI  
SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA (6844)**

**(A.C. 6844 – Sezione 1)**

**ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

ART. 1.

*(Finalità).*

1. La presente legge detta disposizioni che hanno valore di principi generali dell'ordinamento in materia di attività amministrativa. Resta ferma la disciplina stabilita dalle disposizioni di settore compatibili con i principi stabiliti dalla presente legge.

**EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE**

ART. 1

*(Finalità).*

*Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente:* La disciplina stabilita dalle disposizioni di settore resta ferma in quanto compatibile con le disposizioni ed i principi della presente legge.

**1. 1.** Guarino, Sanza.

**(A.C. 6844 – Sezione 2)**

**ARTICOLO 2 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

ART. 2.

*(Attività amministrativa di diritto privato).*

1. Salvi i casi di poteri amministrativi espressamente conferiti da leggi o da re-

golamenti, le amministrazioni pubbliche agiscono secondo le norme del diritto privato. In ogni caso le amministrazioni pubbliche agiscono per la realizzazione dei pubblici interessi.

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 2 DELLA PROPOSTA DI LEGGE**

ART. 2.

*(Attività amministrativa di diritto privato).*

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Sono tenute al risarcimento del danno ingiusto cagionato a terzi, secondo le regole del diritto civile.

**2. 1.** Fontan, Fontanini, Stucchi, Luciano Dussin.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

2. In forza del principio di sussidiarietà i provvedimenti amministrativi sono adottati dall'amministrazione più vicina agli interessi ai quali si tratta di provvedere.

**2. 2.** Fontan, Fontanini, Stucchi, Luciano Dussin.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

2. Il vizio della volontà risultante dalla difformità degli interessi concretamente perseguiti dall'amministrazione e quelli indicati dalla legge è sempre causa di annullamento dell'atto, anche se questo è di diritto privato.

**2. 3.** Guarino, Sanza.

**(A.C. 6844 – Sezione 3)****ARTICOLO 3 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEL PROPONENTE****ART. 3.***(Provvedimento amministrativo).*

1. Nell'esercizio di poteri amministrativi, le amministrazioni pubbliche agiscono mediante procedimenti amministrativi secondo la disciplina stabilita dalle leggi e dai regolamenti.

2. Per la disciplina generale del procedimento amministrativo si applicano le disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 3 DELLA PROPOSTA DI LEGGE****ART. 3.***(Provvedimento amministrativo).*

*Al comma 1, sostituire le parole: dalle leggi e dai con le seguenti: da leggi e.*

**3. 4.** La Commissione.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: adottati in esecuzione della legge.*

**3. 1.** Guarino, Sanza.*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* L'azione amministrativa si conforma a criteri di ragionevolezza e sussidiarietà rispetto all'autonomia dei privati e non eccede in alcun caso la misura indispensabile a conseguire le specifiche finalità di volta in volta effettivamente perseguite.

**3. 2.** Guarino, Sanza.*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* L'azione amministrativa si conforma a criteri di ragionevolezza, proporzionalità e sussidiarietà rispetto all'autonomia dei privati.

**3. 5.** La Commissione.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: ovvero le corrispondenti disposizioni emanate dalle regioni e dalle province autonome per le amministrazioni regionali o provinciali e per le amministrazioni disciplinate dalla legge regionale o provinciale.*

**3. 3.** Zeller, Brugger, Caveri, Detomas, Widmann.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: ovvero le corrispondenti disposizioni emanate dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome.*

**3. 6.** La Commissione.**(A.C. 6844 – Sezione 4)****ARTICOLO 4 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE****ART. 4.***(Comunicazione).*

1. Salve espresse deroghe previste dalla legge, il provvedimento amministrativo è comunicato integralmente ai destinatari nelle forme stabilite da disposizioni legislative e regolamentari.

2. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

3. Salvo che la legge disponga diversamente, il provvedimento acquista efficacia nei confronti dei destinatari con la comunicazione. Il provvedimento può contenere una motivata clausola di immediata efficacia ed esecutività.

## EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 4 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 4.

*(Comunicazione).*

*Al comma 1, sostituire le parole: da disposizioni legislative e regolamentari con le seguenti: da leggi e regolamenti.*

**4. 3.** La Commissione.

*Sostituire il comma 3 con il seguente.*

3. I provvedimenti sanzionatori ovvero limitativi od ablativi della sfera giuridica dei destinatari acquistano efficacia solamente con la comunicazione a questi ultimi. Negli altri casi il provvedimento può contenere una motivata clausola di immediata efficacia.

**4. 1.** Guarino, Sanza.

*Al comma 3, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , trasmessa così come previsto dal comma 1 del presente articolo.*

**4. 2.** Nardini.

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: il provvedimento aggiungere le seguenti: a carattere non sanzionatorio.*

**4. 4.** La Commissione.

**(A.C. 6844 – Sezione 5)**

## ARTICOLO 5 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

## ART. 5.

*(Esecuzione d'ufficio).*

1. Il provvedimento amministrativo che produce obblighi o limitazioni nella sfera giuridica di terzi è eseguito coattivamente, senza necessità di una previa pronuncia dell'autorità giudiziaria, nei casi e nei modi indicati dalla legge.

2. Il procedimento di esecuzione d'ufficio di obblighi fungibili è disciplinato dalle amministrazioni interessate con normativa regolamentare sulla base dei principi stabiliti dalla legge.

3. Il provvedimento amministrativo che produce obblighi fungibili è eseguito dal soggetto interessato nel termine e secondo le modalità stabiliti dallo stesso provvedimento. Quando l'amministrazione competente accerta l'inadempimento, il provvedimento, previa motivata comunicazione, è eseguito d'ufficio a spese dell'obbligato.

## EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 5 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 5.

*(Esecuzione d'ufficio).*

*Al comma 1, dopo le parole: dell'autorità giudiziaria, aggiungere la seguente: solamente.*

**5. 1.** Guarino, Sanza.

*Al comma 3, sostituire il secondo periodo con i seguenti: Quando l'amministrazione competente, previa diffida, accerta l'inadempimento, il provvedimento è eseguito d'ufficio a spese dell'obbligato. Dell'avvio dell'esecuzione è data comunicazione al soggetto inadempiente.*

**5. 3** La Commissione.

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: In ogni caso l'amministrazione deve preventivamente contestare l'inadempimento all'interessato e consentire a questi di formulare osservazioni secondo quanto previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.*

**5. 2.** Guarino, Sanza.

**(A.C. 6844 – Sezione 6)****ARTICOLO 6 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE****ART. 6.***(Sospensione).*

1. L'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento può essere sospesa, in presenza di gravi ragioni, dallo stesso organo che lo ha emanato o da altro organo al quale la legge attribuisce tale potere; è sempre indicata la durata della sospensione, che non può in ogni caso essere superiore a sei mesi, con facoltà di proroga per una sola volta, salvo che sia diversamente disposto da norme speciali.

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 6 DELLA PROPOSTA DI LEGGE****ART. 6.***(Sospensione).*

*Al comma 1, sostituire le parole: in presenza di con la seguente: per.*

**6. 5.** La Commissione.

*Al comma 1, dopo le parole: in presenza di gravi aggiungere le seguenti: e motivate.*

**6. 3.** Nardini.

*Al comma 1, dopo le parole: la legge attribuisce aggiungere la seguente: espressamente.*

**6. 4.** La Commissione.

*Al comma 1, sostituire le parole da: è sempre indicata la durata fino alla fine del comma con le seguenti: salvo che non venga disposta da un organo giurisdizionale o che sia diversamente stabilito da norme speciali, la sospensione non può essere disposta per un periodo di tempo superiore ai sei mesi e può essere ulteriormente pro-*

*rogata per una sola volta per una nuova durata non superiore a quella qui indicata.*

**6. 1.** Guarino, Sanza.

*Al comma 1, dopo le parole: tale potere; aggiungere le seguenti: salvo che la sospensione non venga disposta da un organo giurisdizionale,*

**6. 2.** *(nuova formulazione)* La Commissione.**(A.C. 6844 – Sezione 7)****ARTICOLO 7 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE****ART. 7.***(Revoca).*

1. Il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato dallo stesso organo che lo ha emanato ovvero da altro organo al quale la legge attribuisce tale potere, per sopravvenuti motivi di interesse pubblico ovvero in presenza di modifica dei presupposti di fatto.

**EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 7 DELLA PROPOSTA DI LEGGE****ART. 7.***(Revoca).*

*Al comma 1, dopo la parola: attribuisce aggiungere la seguente: espressamente.*

**7. 1.** Guarino, Sanza.

*Al comma 1, sostituire le parole da: per sopravvenuti motivi fino alla fine del comma con le seguenti: solamente per sopravvenuti motivi di interesse pubblico ovvero in presenza di una modifica di quei presupposti che avevano determinato l'adozione del provvedimento che forma oggetto di revoca.*

**7. 2.** Guarino, Sanza.

*Al comma 1, sopprimere le parole: ovvero in presenza di modifica dei presupposti di fatto.*

**7. 4.** Nardini.

*Al comma 1, sostituire le parole: dei presupposti di fatto con le seguenti: dei medesimi presupposti di fatto del provvedimento. Ove ne ricorrano i presupposti l'amministrazione è tenuta a risarcire i danni agli interessati.*

**7. 5.** La Commissione.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

2. Qualora il provvedimento che forma oggetto di revoca abbia determinato il formarsi di situazioni favorevoli all'interessato, l'amministrazione è tenuta a risarcire il danno che ne deriva. A tal fine il provvedimento di revoca contiene l'indicazione della misura del risarcimento offerto. Le controversie relative all'insorgenza, misura ed esecuzione dell'obbligo di risarcimento sono devolute alla cognizione degli organi di giustizia amministrativa.

**7. 3.** Guarino, Sanza.

#### (A.C. 6844 – Sezione 8)

### ARTICOLO 8 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 8.

(Nullità).

1. È nullo il provvedimento amministrativo:

a) che è stato adottato in carenza della forma richiesta *ad substantiam* da legge o regolamento;

b) che è stato adottato da un ente pubblico locale incompetente per territorio;

c) che è stato adottato in violazione delle norme sulla ripartizione delle competenze tra gli organi di direzione politica e gli organi amministrativi;

d) che è stato adottato in carenza di oggetto o contenuto determinati o determinabili;

e) che è destinato a soggetto inesistente.

e) *identica.*

2. È altresì nullo il provvedimento amministrativo nei casi indicati dalla legge.

### EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 8 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 8.

(Nullità).

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: ad substantiam con le seguenti: sotto pena di nullità.*

**8. 3.** Marotta.

*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

*Conseguentemente, all'articolo 9, comma 2, aggiungere, in fine, le parole: , nonché, nell'ambito della stessa amministrazione, il provvedimento adottato in violazione delle norme sulla ripartizione della competenza tra gli organi di direzione politica e gli organi amministrativi.*

**8. 5.** La Commissione.

*Al comma 1, sopprimere la lettera e).*

**8. 4.** Nardini.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

f) che è stato adottato in violazione delle norme che ripartiscono le competenze fra Stato, regioni ed enti locali.

**8. 1.** Fontan, Fontanini, Stucchi, Luciano Dussin.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

f) che è stato adottato da organi di amministrazioni pubbliche diverse da quelle alle quali il relativo potere è attribuito.

*Conseguentemente, all'articolo 9, sopprimere il comma 2.*

**8. 2.** Fontan, Fontanini, Stucchi, Luciano Dussin.

**(A.C. 6844 – Sezione 9)**

ARTICOLO 9 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 9.

*(Annullabilità).*

1. È annullabile il provvedimento viziato per incompetenza, adottato in violazione di norme imperative, o viziato per eccesso di potere.

2. È viziato per incompetenza il provvedimento adottato da organi di amministrazioni pubbliche diverse da quelle alle quali il relativo potere è attribuito.

3. Non è annullabile il provvedimento adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma il cui contenuto non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato.

4. Resta salva la facoltà di regolarizzazione, anche in pendenza di ricorso giurisdizionale.

5. All'annullamento del provvedimento amministrativo può provvedere d'ufficio l'organo che lo ha emanato ovvero altro organo previsto dalla legge, salva convalida ovvero conversione dello stesso, laddove ne ricorrono i presupposti.

6. La retroattività dell'annullamento si estende agli atti successivi a quello annullato legati ad esso da un diretto rapporto di causalità.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 9 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 9.

*(Annullabilità).*

*Al comma 1, sostituire le parole da: viziato per incompetenza fino a: o viziato per con le seguenti: adottato in violazione di legge ovvero di qualsiasi altra norma o provvedimento ad esso riferibile, ovvero viziato da incompetenza o.*

**9. 1.** Guarino, Senza.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis. È altresì annullabile il provvedimento adottato in esito ad un procedimento preordinato alla formazione di un atto differente da quello concretamente adottato.*

**9. 2.** Guarino, Senza.

*Al comma 2, premettere le parole: Senza pregiudizio delle disposizioni del precedente articolo 8 in materia di nullità degli atti amministrativi,*

**9. 3.** Guarino, Senza.

*Sopprimere il comma 3.*

**9. 7.** Nardini.

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

*3. I vizi di natura esclusivamente formale non sono causa di annullamento quando non hanno potuto dispiegare alcuna influenza sul contenuto del provvedimento o sulla sua provenienza.*

**9. 4.** Guarino, Senza.

*Al comma 3, sostituire le parole:* sul procedimento o sulla forma il cui contenuto *con le seguenti:* sul procedimento o sulla struttura formale dell'atto.

**9. 8.** (*Testo così modificato nel corso della seduta*) Marotta.

*Sopprimere il comma 5.*

*Conseguentemente, all'articolo 10, premettere il seguente comma:*

01. Il provvedimento amministrativo viziato nei modi di cui agli articoli 8 e 9, può essere dichiarato nullo ovvero essere annullato di ufficio, in presenza di specifiche ragioni di interesse pubblico, dall'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge, salva la facoltà di convalida ovvero di conversione, ove ne ricorrano i presupposti.

**9. 5.** Cerulli Irelli.

*Al comma 5, dopo le parole:* del provvedimento amministrativo *aggiungere le seguenti:* con altro provvedimento pubblico e motivato.

**9. 9.** Nardini.

*Al comma 5, dopo le parole:* può provvedere d'ufficio *aggiungere le seguenti:* per motivi di interesse pubblico,

**9. 12.** La Commissione.

*Al comma 5, sopprimere le parole:* ovvero conversione.

**9. 10.** Nardini.

*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

6. L'annullamento di un provvedimento amministrativo comporta di diritto l'annullamento di tutti gli atti ad esso consequenziali.

**9. 6.** Guarino, Sanza.

*Al comma 6, dopo le parole:* dell'annullamento *aggiungere le seguenti:* , qualora determinato o convalidato dall'autorità giudiziaria o da altro organo previsto dalla legge,

**9. 11.** Nardini.

**(A.C. 6844 – Sezione 10)**

ARTICOLO 10 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEL PROPONENTE

ART. 10.

*(Abrogazione di norme).*

1. L'articolo 6 della legge 18 marzo 1968, n. 249, è abrogato.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 10 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 10.

*(Abrogazione di norme).*

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

2. L'articolo 6 del regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, è abrogato.

**10. 1.** Fontan, Fontanini, Stucchi, Luciano Dussin.

**(A.C. 6844 – Sezione 11)**

ARTICOLO 12 DELLA PROPOSTA DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEI PROPONENTI

ART. 11.

*(Entrata in vigore).*

1. La presente legge entra in vigore trenta giorni dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**PROPOSTA DI LEGGE: JERVOLINO RUSSO ED ALTRI: ESTENSIONE DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE 2 AGOSTO 1999, N. 264, IN MATERIA DI ACCESSO AI CORSI UNIVERSITARI (7011) E ABBINATE PROPOSTE DI LEGGE: CANGEMI; NAPOLI ED ALTRI; TERESIO DELFINO ED ALTRI (6914-7049-7217)**

**(A.C. 7011 – sezione 1)**

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 7011 NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEI PROPONENTI

ART. 1.

1. Le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264, sono estese, a tutti gli effetti, all'anno accademico 1999-2000.

EMENDAMENTO E SUBEMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 1. 2.  
DELLA COMMISSIONE

*All'emendamento 1. 2, sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264, sono estese, a tutti gli effetti, all'anno accademico 1999-2000.

\* **0. 1. 2. 4.** Napoli, Cuscunà. Ozza, Colucci, Fragalà, Manzoni, Polizzi, Malgieri.

*All'emendamento 1. 2, sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264, sono estese, a tutti gli effetti, all'anno accademico 1999-2000.

\* **0. 1. 2. 15.** Cangemi, Lenti, Nardini.

*All'emendamento 1. 2, sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Al comma 1 dell'articolo 5 della legge 2 agosto 1999, n. 264, le parole: « anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge » sono sostituite dalle seguenti: « anteriormente al 30 giugno 2000 ».

\* **0. 1. 2. 5.** Napoli, Cuscunà. Ozza, Colucci, Fragalà, Manzoni, Polizzi, Malgieri.

*All'emendamento 1. 2, sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Sono regolarmente iscritti ai corsi universitari per il rilascio dei titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 novembre 1990, n. 341, gli studenti nei confronti dei quali i competenti organi di giurisdizione amministrativa, anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano emesso ordinanza di sospensione dell'efficacia di atti preclusivi della iscrizione ai predetti corsi. Sono, altresì, regolarmente iscritti ai medesimi corsi gli studenti i quali, trovandosi in identica situazione, abbiano presentato ricorso al tribunale amministrativo regio-

nale. Sono validi ai sensi e per gli effetti della legislazione universitaria vigente gli esami sostenuti dagli studenti di cui al presente articolo.

**0. 1. 2. 16.** Cangemi, Lenti, Nardini.

*All'emendamento 1. 2, sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Sono regolarmente iscritti ai corsi universitari per il rilascio dei titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *a)* e *b)*, della legge 19 novembre 1990, n. 341, gli studenti nei confronti dei quali i competenti organi di giurisdizione amministrativa, anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano emesso ordinanza di sospensione dell'efficacia di atti preclusivi della iscrizione ai predetti corsi. Sono validi ai sensi e per gli effetti della legislazione universitaria gli esami sostenuti dagli studenti di cui al presente comma.

**0. 1. 2. 10.** Napoli, Cuscunà, Ozza, Colucci, Fragalà, Manzoni, Polizzi, Malgieri.

*All'emendamento 1. 2, comma 1, sostituire le parole: Agli studenti con le seguenti: Le università, tenuto conto delle risorse disponibili e dei risultati conseguiti dagli studenti iscritti « con riserva » nell'anno accademico 1999-2000 provvedono a regolarizzare le iscrizioni degli studenti.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, sopprimere le parole da: per il rilascio di titoli fino alla fine dell'emendamento.*

**0. 1. 2. 3.** Siniscalchi, Petrella, Giardiello, Massa.

*All'emendamento 1.2, comma 1, sostituire le parole: Agli studenti con le seguenti: Gli studenti.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire le parole da: le università fino alla fine dell'emendamento con le seguenti: sono regolarmente iscritti ai suddetti corsi. Gli esami sostenuti dagli studenti di cui al*

presente articolo sono validi ai sensi e per gli effetti della legislazione universitaria.

**\* 0. 1. 2. 2.** Cangemi, Lenti, Nardini.

*All'emendamento 1. 2, comma 1, sostituire le parole: Agli studenti con le seguenti: Gli studenti.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire le parole da: le università fino alla fine dell'emendamento con le seguenti: sono regolarmente iscritti ai suddetti corsi. Gli esami sostenuti dagli studenti di cui al presente articolo sono validi ai sensi e per gli effetti della legislazione universitaria.*

**\*0. 1. 2. 9.** Napoli, Cuscunà, Ozza, Colucci, Fragalà, Manzoni, Polizzi, Malgieri.

*All'emendamento 1. 2, comma 1, sostituire le parole: Agli studenti con le seguenti: Gli studenti.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire le parole da: le università fino alla fine del comma con le seguenti: sono regolarmente iscritti ai suddetti corsi. Gli esami sostenuti dagli studenti di cui al presente articolo sono validi ai sensi e per gli effetti della legislazione universitaria.*

**0. 1. 2. 8.** Napoli, Cuscunà, Ozza, Colucci, Fragalà, Manzoni, Polizzi, Malgieri.

*All'emendamento 1. 2, comma 1, sostituire le parole da: universitari per il rilascio fino a: risultano iscritti con le seguenti: di diploma universitario o di laurea, le università presso le quali gli studenti stessi sono stati iscritti, anche sotto condizione,*

**0. 1. 2. 11.** Mazzocchin.

*All'emendamento 1. 2, comma 1, sostituire le parole: di altro corso con le seguenti: dello stesso corso.*

**0. 1. 2. 6.** Napoli, Cuscunà, Ozza, Colucci, Fragalà, Manzoni, Polizzi, Malgieri.

*All'emendamento 1. 2, comma 2, sostituire le parole: abbiano superato la prova con le seguenti: risultino in posizione utile nelle graduatorie.*

**0. 1. 2. 12.** Mazzocchin.

*All'emendamento 1. 2, comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Le università consentono altresì l'iscrizione al secondo anno del relativo corso di laurea agli studenti di cui all'articolo 1 che abbiano sostenuto con esito positivo almeno due esami.

**0. 1. 2. 14.** Dedoni, Capitelli, Mauro.

*All'emendamento 1. 2, comma 3, dopo le parole: i requisiti aggiungere le seguenti: di merito.*

**0. 1. 2. 13.** Bracco.

*All'emendamento 1. 2, sostituire il comma 5 con il seguente:*

5. Sono valide le deliberazioni già adottate dalle università pur se in contrasto con la presente legge.

**0. 1. 2. 7.** Napoli, Cuscunà, Ozza, Colucci, Fragalà, Manzoni, Polizzi, Malgieri.

*All'emendamento 1. 2, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

6. Le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264, sono estese, a tutti gli effetti, limitatamente agli studenti iscritti dalle università per l'anno accademico 1999/2000 e che hanno sostenuto almeno un esame dei rispettivi corsi di laurea.

**0. 1. 2. 1.** De Franciscis.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1 – 1. Agli studenti nei confronti dei quali i competenti organi di giurisdizione amministrativa, anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano emesso ordinanza di so-

spensiva dell'efficacia di atti preclusivi dell'iscrizione ai corsi universitari per il rilascio dei titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b), della legge 19 novembre 1990, n. 341, le università, presso le quali gli studenti stessi risultano iscritti nell'anno accademico 1999-2000, consentono l'iscrizione per l'anno accademico 2000-2001, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, al secondo anno di altro corso di diploma universitario o di altro corso di laurea non ricompresi nelle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 agosto 1999, n. 264, riconoscendo loro i crediti formativi eventualmente maturati.

2. Agli studenti di cui al comma 1 che abbiano superato la prova di ammissione per l'anno accademico 2000-2001 ad uno dei corsi universitari di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 agosto 1999, n. 264, le università presso le quali risultano iscritti nell'anno accademico 1999-2000 consentono l'iscrizione al secondo anno del relativo corso, riconoscendo loro i crediti formativi eventualmente maturati.

3. Gli studenti di cui ai commi 1 e 2, beneficiari per l'anno accademico 1999-2000 delle provvidenze per il diritto allo studio di cui alla legge 2 dicembre 1991, n. 390, continuano a fruire di tali provvidenze ove abbiano maturato i requisiti richiesti nel corso universitario frequentato nel predetto anno accademico.

4. Agli studenti di cui ai commi 1 e 2, che per l'anno accademico 2000-2001 si iscrivono al secondo anno dei corsi universitari, si applicano le disposizioni vigenti in materia di continuazione del ritardo della ferma di leva per motivi di studio.

5. Sono nulle le deliberazioni delle università in contrasto con la presente legge.

*Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente:* Norme relative all'iscrizione ai corsi universitari.

**1. 2.** La Commissione.